

FONDAZIONE
BANCO
ALIMENTARE
ONLUS

2020

BILANCIO SOCIALE



UNITI nella più nobile delle imprese



INDICE

INTRODUZIONE

• Lettera agli Stakeholder	4
• 2020 Anno straordinario	6

NOTA METODOLOGICA

• La definizione degli stakeholder e l'analisi di materialità	14
• FBAO e SDGs	20

CAPITOLO 1 - FONDO BANCO ALIMENTARE ONLUS

• Chi siamo	22
• Mission e vision	28
• Le linee e le modalità d'intervento	30
• I quattro benefici della nostra attività	31
• Governance: gli organi e la struttura	32
• Il Modello 231: una gestione trasparente	35
• Il dialogo con gli stakeholder	36
• Le strutture caritative	38
• I fornitori	40
• Gli stakeholder e il Covid	40

CAPITOLO 2 - LE NOSTRE PERSONE

• I dipendenti	43
• La Formazione	47
• La salute e sicurezza	48
• I volontari	50
• Uno sguardo alla rete	52
• Compagni di banco	53
• Storie di volontari	54

CAPITOLO 3 - LE NOSTRE ATTIVITÀ E I NOSTRI RISULTATI

• Il coordinamento nazionale della raccolta, del recupero e della distribuzione di alimenti: Fondazione una guida strategica	57
Siticibo	59
Piattaforma SiFeed	60
Food safety: la sicurezza dei prodotti recuperati	61
• La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare	62
• Il partenariato per la solidarietà	65
Ri-pescato: dal mercato al mercato solidale e Sistema di solidarietà Nazionale dei pasti	65
La via del cibo	67
Puntocom	69
La spesa sospesa	70
• Le attività di advocacy presso le istituzioni e la società	71
LIFE.FOOD.WASTE.STANDUP	72
L'educazione civica con Cosmopolities	74

• Attività ordinaria nello straordinario: emergenza COVID-19	76
#SOSTegnostraordinario con BPM	78
United4ourFuture	80
ENEL Cuore Onlus	82

CAPITOLO 4 - GLI IMPATTI AMBIENTALI

• Gli impatti ambientali di FBAO	86
Il calcolo dello SROI del progetto "più recupero, più vicino"	89

CAPITOLO 5 - LA COMUNICAZIONE E LE INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

• La comunicazione nell'emergenza sanitaria	90
---------------------------------------------	----

CAPITOLO 6 - LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

• I proventi	95
• Il valore economico distribuito e l'efficienza dell'organizzazione	97
• Il valore economico del cibo recuperato e raccolto	99
• RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO	100
• CONTATTI	104

LETTERA AGLI STAKEHOLDER



Questo primo bilancio sociale della Fondazione Banco Alimentare Onlus si realizza dopo un 2020 difficile, pesantemente segnato dalla pandemia di Covid-19 e dalla spinta a tanti cambiamenti da questa indotti.

La crisi sanitaria si è trasformata subito in crisi economica e sociale, mettendo in luce tutte le fragilità della nostra società che ancora faticava a riprendersi dalle crisi degli anni precedenti. Da subito abbiamo affrontato le avverse circostanze incrementando l'unità tra tutte le 21 Organizzazioni Banco Alimentare (le OBA), cercando fin da subito di tutelare il più possibile dipendenti e volontari.

Siamo restati sempre al fianco delle circa **7.600 Strutture Caritative convenzionate**, anello fondamentale della catena di solidarietà che raggiunge le persone nel bisogno, con la consapevolezza che nessuno sviluppo sostenibile si realizza se non nell'incrementare relazioni capaci di stare accanto a chi è in difficoltà. Da subito i dipendenti sono stati messi in grado di lavorare con la formula del "lavoro agile" e anche ai volontari è stato chiesto il sacrificio di continuare, per quanto possibile, la loro opera da casa. Forte è stata **l'attenzione ad una corresponsabilità e ad una condivisione delle scelte** nello sforzo di affrontare al meglio le diverse sfide. Abbiamo perciò sollecitato il sostegno delle aziende nostre partner e lanciato ripetuti appelli anche all'opinione pubblica in generale per sollecitare sia donazioni di alimenti sia di fondi, realizzando ripetute

campagne ed iniziative per poter essere messi in grado di *"continuare a svolgere la nostra attività ordinaria in una situazione straordinaria"*.

L'imperativo, oltre a raccogliere e distribuire più cibo possibile e preoccupati sempre del valore educativo della nostra Opera, è stato sottolineare l'urgenza, innanzitutto per noi, di una rinnovata consapevolezza e responsabilità, alla luce della nostra origine e della nostra mission. Abbiamo fatto nostro e insistentemente ripreso l'appello di Papa Francesco che invitava a considerare che **la via per uscire migliori dalla crisi era quella della solidarietà**. Anno complesso dunque ma ricco e fecondo pur nelle difficoltà e nell'incessante lavoro che ha richiesto.

Il compito per tutti noi ora sarà quello di rendere stabili i nuovi rapporti nati e crescere con i nostri partner, aziende, enti e strutture caritative: sarà sempre più decisivo affrontare le sfide che attendono tutti con una rinnovata coscienza del contributo che il Terzo Settore può dare alla costruzione del bene comune e alla ricostruzione di una società più giusta ed equa e attenta a chi è ai margini: non si costruirà nulla a scapito di qualcosa o di qualcuno.



GRAZIE!

+ 40%



Richieste d'aiuto

Un ringraziamento va quindi a tutti coloro, dipendenti, volontari, aziende partner, istituzioni e privati cittadini che durante questo anno eccezionale non hanno fatto venir meno ma anzi hanno incrementato e saputo far crescere lo spirito di solidarietà e condivisione.

1.700.000

persone in difficoltà nel 2020



2020 ANNO
STRAORDINARIO

La recessione economica e la probabilità di una recessione globale causata dall'emergenza pandemica rappresentano un rischio significativo per l'aumento della fame e dell'insicurezza alimentare a livello globale. Per ogni ribasso economico globale di un solo punto percentuale, **il numero di persone che vivono in condizione di povertà einsicurezza alimentare in tutto il mondo aumenta di circa il 2% corrispondente a circa 14 milioni di persone.**¹

AUMENTO DELLA POVERTÀ CAUSATO DA COVID-19 NEL MONDO



I Banchi Alimentari presenti nei diversi Paesi del mondo sono oggi più che mai impegnati in una massiccia e urgente lotta globale contro la fame. Questa lotta per assicurare alle persone un accesso adeguato al cibo è ora combattuta nazione per nazione, quartiere per quartiere, comunità per comunità.

Nessuno è rimasto intoccato da questa crisi che in qualche misura ha contribuito ad una sensibilità condivisa.

+150.000

Strutture caritative
nel mondo

62Mln

Persone in difficoltà

I Banchi Alimentari lavorano incessantemente nel tentativo di portare un po' di sollievo a **più di 150.000 strutture caritative nel mondo**, che assistono oltre 62 milioni di persone in difficoltà. L'imperativo per tutti è stato fare il possibile affinché nessuno si sentisse abbandonato e spinto ai margini della società.

FEBA



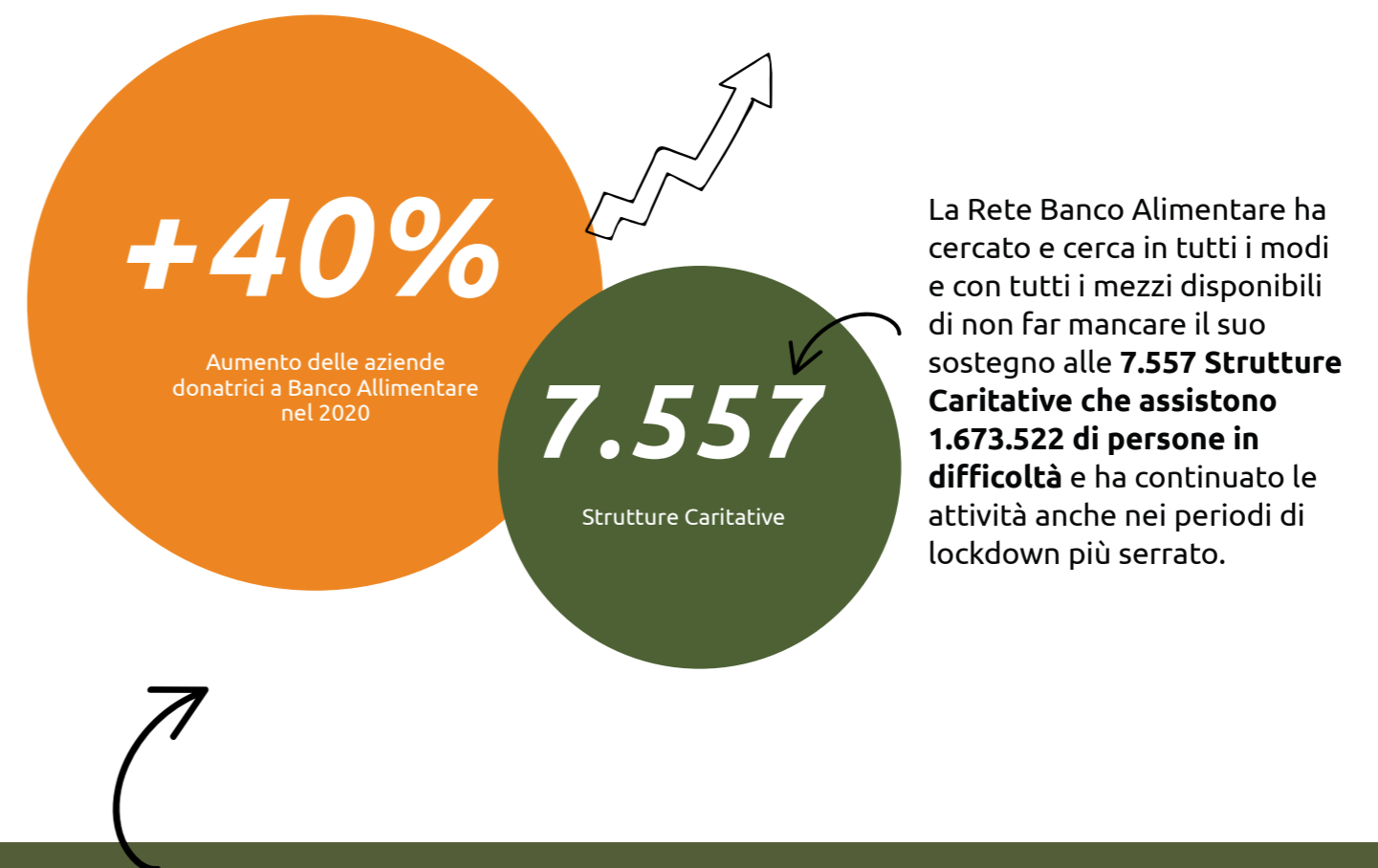
In Europa **i 29 Stati membri della FEBA** (Federazione Europea Banchi Alimentari) riuniscono più di 300 Banchi Alimentari, i quali sostengono 48.126 organizzazioni di beneficenza che nel 2020 hanno aiutato 12,8 milioni di persone, il 34,7 % in più del 2019.

In Italia, a fine 2020, le famiglie in povertà assoluta sono salite a oltre 2 milioni, il 7,7% della popolazione totale, e un numero complessivo di individui pari a oltre 5,6 milioni, 1 milione in più rispetto all'anno precedente.²

² Istat.it- Si tratta di stime preliminari. Le stime definitive saranno rese disponibili, rispettivamente, il 16 e il 9 giugno 2021

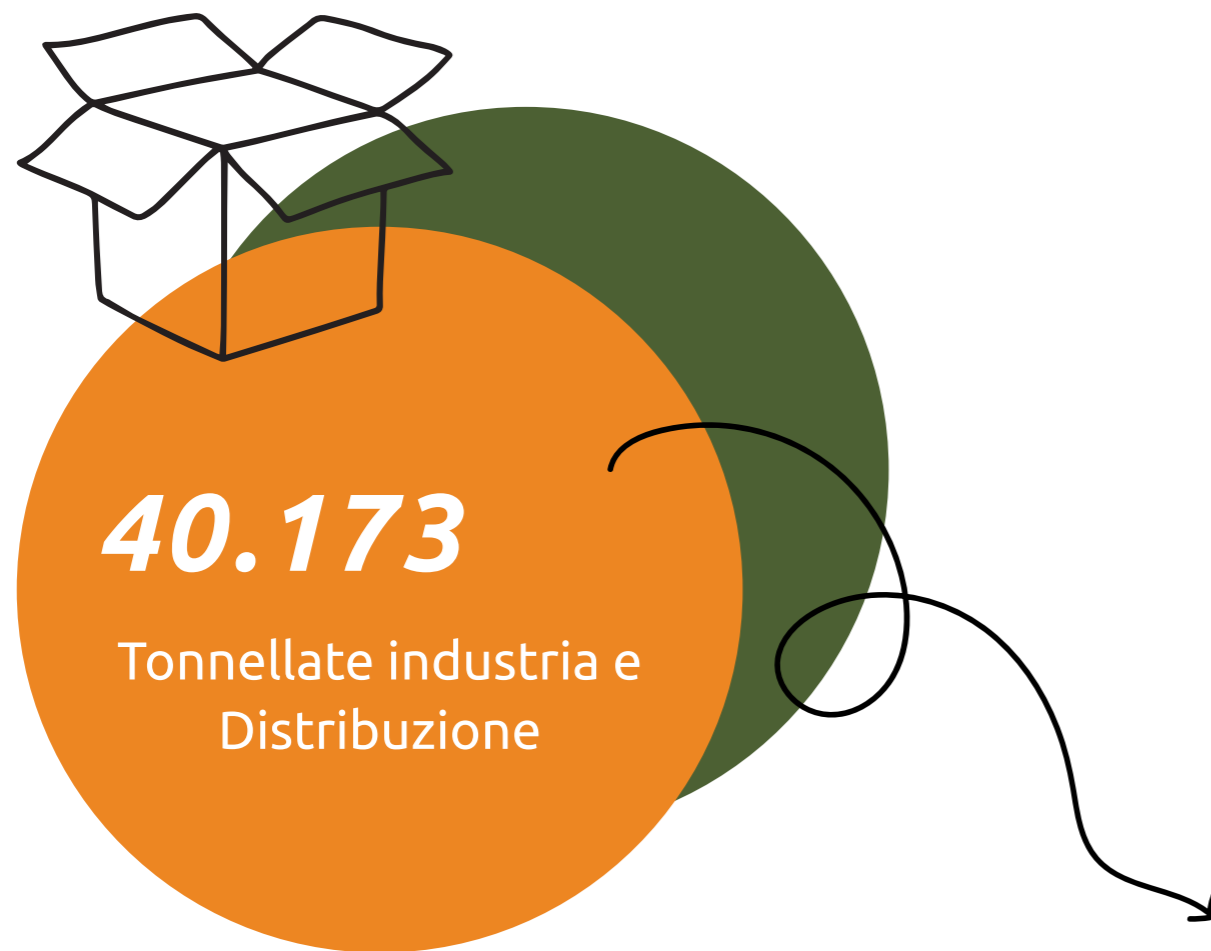


La domanda di aiuto alimentare in piena pandemia è aumentata mediamente a livello nazionale del 40% secondo le stime di Fondazione Banco Alimentare.



Sono aumentate le donazioni di aziende alimentari, in forma autonoma o promosse dalle associazioni di categoria; Banco Alimentare ha infatti registrato un aumento della sensibilità e del desiderio di collaborare delle aziende. Attualmente sono circa **1.600 le aziende donatrici** di eccedenze a Banco Alimentare, anche queste aumentate di circa **il 40%** nel 2020.

In riferimento al recupero di eccedenze alimentari, dopo il primo mese di assestamento, l'attività è cresciuta proprio in quei settori dove la mancata vendita per il lockdown aveva generato esuberanti di alimenti, come ad esempio nella ristorazione commerciale. **Dalla ristorazione collettiva di fatto non si è recuperato quasi nulla poichè il settore si è completamente fermato.**



Molto importante in questo senso il lavoro fatto con il mondo delle industrie di produzione, trasformazione e con la grande distribuzione che ha permesso a Banco Alimentare di recuperare ben

40.173 tonnellate di alimenti. Significativo, peraltro, il contributo messo in campo dalle Autorità, sia Nazionali sia Europee, che hanno incrementato i fondi destinati all'emergenza alimentare.

Nel 2020 quanto distribuito da Banco Alimentare ha raggiunto per la prima volta oltre le **100.000 tonnellate**, rispetto alle 75.450 del 2019.



100.000

Tonnellate di alimenti nel 2020





NOTA METODOLOGICA

Questo documento nasce dalla volontà di Fondazione Banco Alimentare di informare in modo completo e trasparente gli stakeholder sui risultati raggiunti in ambito economico, sociale e ambientale nel 2020, così come le iniziative e gli impegni presi per gli sviluppi futuri per una crescente consapevolezza e responsabilità verso gli impatti generati.

Il Bilancio Sociale è redatto secondo le informazioni richieste e i principi contenuti nelle Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore, adottate con il Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 04/07/2019, n. 161530, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 186 del 09/08/2019 in ottemperanza all'art. 14 comma 1, Decreto Legislativo N. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) che, in relazione all'esercizio 2020, prevede come obbligo normativo la pubblicazione del Bilancio Sociale per alcuni ETS.

Il Bilancio Sociale richiama, inoltre, i principi della Global Reporting Initiative (GRI), che costituiscono il punto di riferimento a livello nazionale e internazionale per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Gli standard GRI:

Lo standard più diffuso nel mondo per la redazione dei documenti di rendicontazione sociale è quello della Global Reporting Initiative, i GRI Standards. Le sue linee guida forniscono un quadro di riferimento per definire i contenuti di sostenibilità da inserire nella rendicontazione e definiscono un set di indicatori per descrivere la performance ambientale, sociale ed economica dell'azienda, con una valenza riconosciuta e affidabile.³

Il ruolo di supporto metodologico e operativo nella realizzazione di questo percorso è stato svolto da ALTIS, Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Il perimetro di rendicontazione è rappresentato dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus, che svolge le proprie attività attraverso le Organizzazioni Banco Alimentare (OBA), con il ruolo di coordinamento e guida strategica. Le Organizzazioni Banco Alimentare hanno propria autonomia giuridica ed economica ed insieme alla Fondazione Banco Alimentare formano la Rete Banco Alimentare anche detta **Banco Alimentare**.

LA DEFINIZIONE DEGLI STAKEHOLDER E L'ANALISI DI MATERIALITÀ

Per individuare gli aspetti di sostenibilità più rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder, si è svolto **il processo di "Analisi di materialità"**.

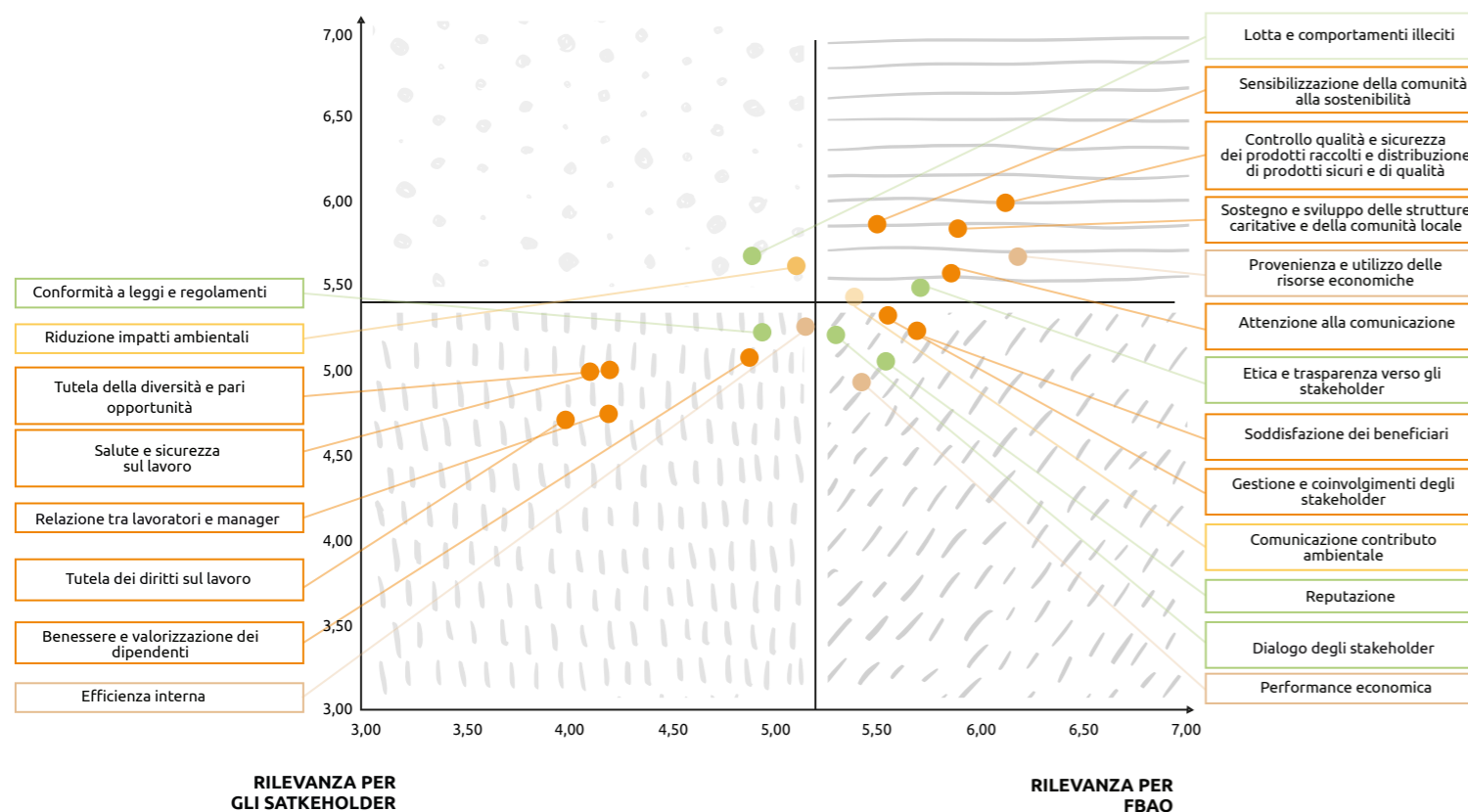
Nella prima fase dell'analisi, dei questionari ad hoc inviati ai diversi referenti della Fondazione hanno permesso di raccogliere informazioni per determinare gli stakeholder rilevanti, che nutrono un forte interesse nell'attività che svolge la Fondazione e allo stesso tempo esercitano una particolare influenza su di essa. **Gli stakeholder risultati come rilevanti sono i seguenti:**



Successivamente un *questionario differente*, contenente un insieme di temi economici, ambientali e sociali, selezionati sulla base delle peculiarità di **Fondazione Banco Alimentare**, è stato sottoposto al management e agli stakeholder rilevanti precedentemente individuati.

A questi soggetti è stato richiesto di dare una **valutazione su scala 1 a 7** dove 1 è il minimo e 7 il massimo.

La valutazione, riguarda la **rilevanza che i temi selezionati** hanno per Fondazione Banco Alimentare. I temi che hanno ottenuto una valutazione superiore alla media o per il management o per gli stakeholder, sono stati considerati rilevanti per la nostra realtà.



CATEGORIE TEMA

VALORE MEDIO RILEVANZA Stakeholder: 5,43

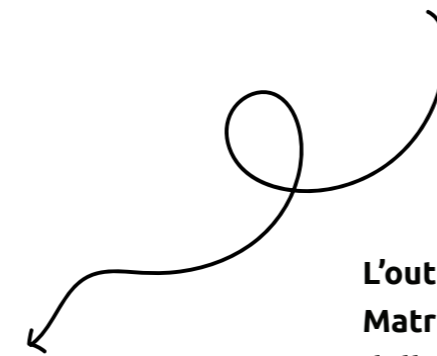
VALORE MEDIO RILEVANZA FBAO: 5,19

GOVERNANCE

SOCIALE

AMBIENTE

ECONOMICO



L'output finale del processo è una matrice, detta Matrice di materialità, i cui assi sono rappresentativi delle valutazioni del management e degli stakeholder.

All'interno della Matrice sono posizionati i temi da rendicontare all'interno del Bilancio, disposti sulla base della loro rilevanza:

Nel quadrante in alto a destra sono rappresentati i temi materiali di maggior interesse, considerati tali sia dal management che dagli stakeholder, in quello sottostante i temi materiali solo per il management e nel quadrante alla sinistra i temi materiali per gli stakeholder.

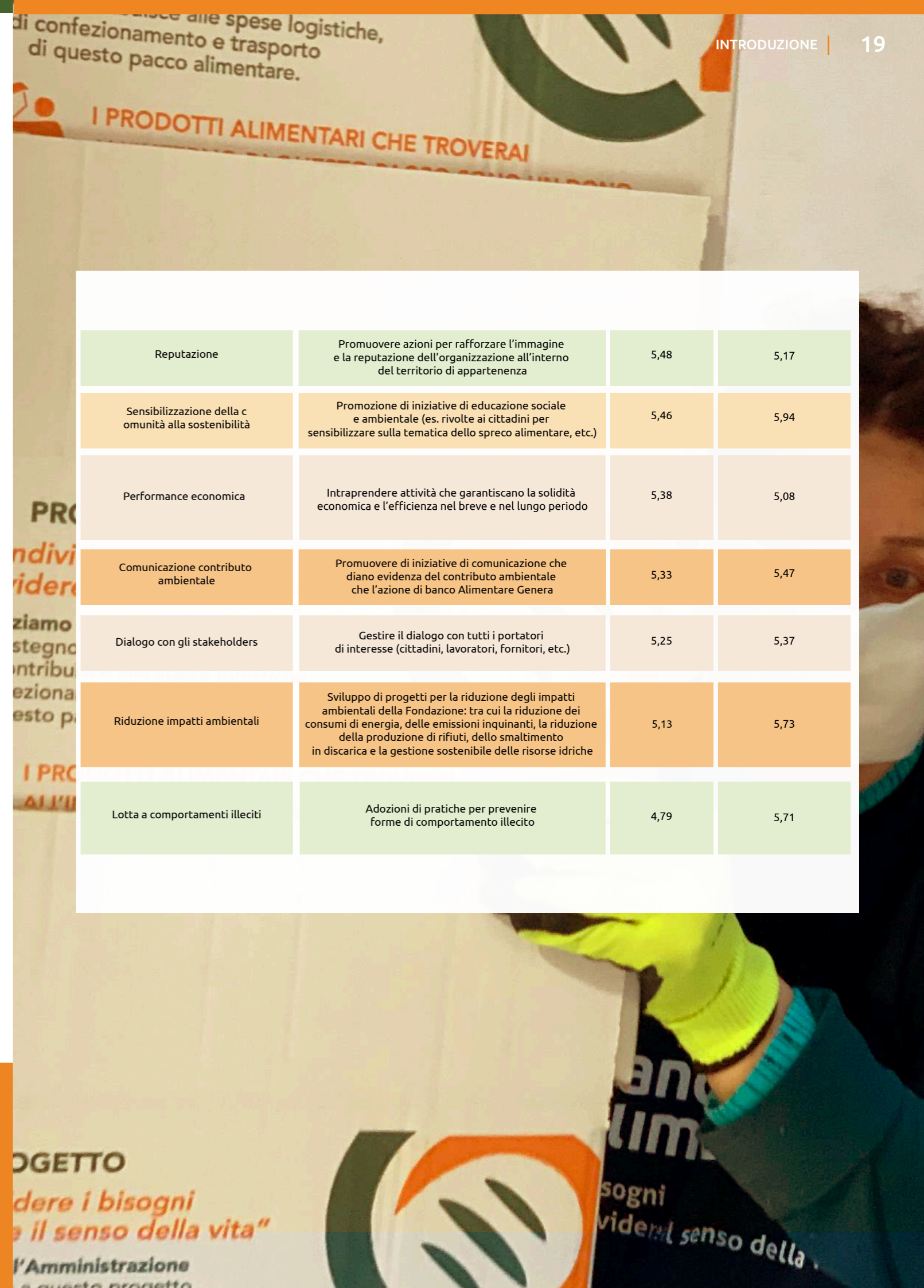
CATEGORIE TEMA



Nella tabella sono esplicitati i significati dei temi e i valori medi che ognuno di essi ha ottenuto nei questionari.

TEMI MATERIALI	IL SIGNIFICATO DEI TEMI	IL VALORE DEI TEMI PER FBAO	IL VALORE DEI TEMI PER GLI STAKEHOLDER
Provenienza e utilizzo delle risorse economiche	Garantire la trasparenza sulla provenienza delle risorse economiche e specifiche informazioni sulle attività di raccolta fondi	6,13	5,80
Controllo qualità e sicurezza dei prodotti raccolti e distribuiti di prodotti sicuri e di qualità	Verifica della qualità e della sicurezza dei prodotti raccolti e distribuiti e promozione di un servizio di attenzione per gli enti beneficiari	6,08	6,08
Sviluppo e sostegno delle Strutture Caritative e della comunità locali	Capacità di coinvolgere più partner in iniziative comuni, favorire la condivisione di buone pratiche, promuovendo la collaborazione tra enti no profit con obiettivi simili	5,88	5,91
Attenzione alla comunicazione	Promuovere una comunicazione che sia leale e trasparente	5,83	5,67
Etica e trasparenza verso gli stakeholders	Sviluppo di attività per la gestione trasparente di richieste di informazioni e/o segnalazioni da parte di terzi	5,74	5,56
Soddisfazione dei beneficiari	Politiche per garantire un alto livello di soddisfazione degli enti beneficiari	5,67	5,38
Gestione e coinvolgimento stakeholders	Promuovere il coinvolgimento dei dipendenti e dei volontari della Fondazione, della rete territoriale dei Banchi, delle strutture caritative e di altri stakeholders, nei progetti che Fondazione sostiene al fine di aumentare la consapevolezza del ruolo di Banco Alimentare	5,54	5,43

I temi risultati rilevanti dall'analisi sono in linea con i valori e i principi di comportamento evidenziati nel nostro Codice Etico.



Reputazione	Promuovere azioni per rafforzare l'immagine e la reputazione dell'organizzazione all'interno del territorio di appartenenza	5,48	5,17
Sensibilizzazione della comunità alla sostenibilità	Promozione di iniziative di educazione sociale e ambientale (es. rivolte ai cittadini per sensibilizzare sulla tematica dello spreco alimentare, etc.)	5,46	5,94
Performance economica	Intraprendere attività che garantiscano la solidità economica e l'efficienza nel breve e nel lungo periodo	5,38	5,08
Comunicazione contributo ambientale	Promuovere di iniziative di comunicazione che diano evidenza del contributo ambientale che l'azione di Banco Alimentare Genera	5,33	5,47
Dialogo con gli stakeholders	Gestire il dialogo con tutti i portatori di interesse (cittadini, lavoratori, fornitori, etc.)	5,25	5,37
Riduzione impatti ambientali	Sviluppo di progetti per la riduzione degli impatti ambientali della Fondazione: tra cui la riduzione dei consumi di energia, delle emissioni inquinanti, la riduzione della produzione di rifiuti, dello smaltimento in discarica e la gestione sostenibile delle risorse idriche	5,13	5,73
Lotta a comportamenti illeciti	Adozioni di pratiche per prevenire forme di comportamento illecito	4,79	5,71

FBAO E GLI SDGS



Nell'ambito della propria operatività quotidiana e perseguendo la propria mission, Banco Alimentare persegue dalla sua origine alcuni **Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals)**, definiti dalle Nazioni Unite nell'ambito dell'Agenda 2030 e sottoscritti dai 193 Paesi membri nel 2015.

Questi obiettivi rappresentano **17 assi di impegno** che mirano a proteggere il pianeta e a perseguire uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente, senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Gli obiettivi sono fra loro interrelati e le azioni, specificatamente mirate al raggiungimento di un obiettivo, hanno a cascata conseguenze anche sugli altri.

Nel corso del 2020 particolare attenzione è stata data, oltre al goal 2, al Target 12.3 che è rappresentativo della mission di FBAO: **"Entro il 2030, dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto"**.

Nel 2020 la Fondazione ha partecipato a gruppi di lavoro dell'Alleanza per lo Sviluppo Sostenibile con oggetto appunto i Goal n. 2 e n. 12, e ha contribuito alla realizzazione di un position-paper del Goal 12 sul tema del recupero del cibo come lotta allo spreco alimentare. FBAO è inoltre intervenuta in occasione delle due giornate dedicate ai 2 goal, in occasione del **Festival dello Sviluppo Sostenibile** sempre promosso da ASviS.

- In **questa grafica** sono rappresentati gli obiettivi direttamente e indirettamente coinvolti nell'operatività di Fondazione Banco Alimentare.





CAPITOLO 1



LA FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE



La Fondazione nasce come organizzazione senza scopo di lucro sulla base del principio di sussidiarietà e secondo la concezione educativa del "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", proponendosi l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero.

CHI SIAMO

"Non è possibile che si mandino alla distruzione prodotti ancora perfettamente commestibili di fronte ai tanti che, anche in Italia, soffrono la fame. Per me è una bestemmia!"

Danilo Fossati

Nel 1988 un gruppo di quattro amici, Giorgio, Marco, Mario e Diego, colpiti dal Banco dos Alimentos di Barcellona, decidono di replicare una analoga esperienza in Italia e nel 1989, a marzo, viene costituita la Fondazione Banco Alimentare. Nel 1989 la Fondazione ottiene un sostegno fondamentale da parte del **Cav. Danilo Fossati**, proprietario della STAR che rimane colpito da Banco Alimentare in cui riconosce la realizzazione del suo desiderio di creare un'opera che arginasse lo spreco alimentare e che servisse i più bisognosi. Grazie ad una sua donazione la Fondazione affitta il primo magazzino a Meda (MI), dal quale è partita tutta l'avventura di Banco Alimentare. Fossati, colpito da un gruppo di ragazzi, dipendenti della STAR, e dalla loro amicizia, scopre che all'origine di tutto c'è l'incontro con Don Luigi Giussani, fondatore del movimento di Comunione e Liberazione, e chiede a sua volta di poterlo incontrare e conoscere. Dall'incontro tra queste due figure straordinarie prende il largo la storia di Banco Alimentare in Italia.

La Fondazione nasce come organizzazione senza scopo di lucro sulla base del principio di sussidiarietà e secondo la concezione educativa del "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", proponendosi l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'assistenza sociale e della beneficenza nel solco della tradizione cristiana, della dottrina sociale della Chiesa e del suo Magistero.

LA STORIA

1967 ————— 1989 ————— 1990 ————— 1997 ————— 1998 ————— 1999

Da un'idea di Van Hengel, che comincia a distribuire ai bisognosi il cibo altrimenti sprecato da negozi e ristoranti, nasce a Phoenix, Arizona la prima Food Bank.

Nasce in Italia il Banco Alimentare con la costituzione della Fondazione Banco Alimentare.

L'attività iniziò in un magazzino di Meda, in provincia di Milano, e il primo recupero di eccedenze fu un pallet di Fernet Branca. Solo pochi giorni dopo, però, vennero scaricati 50 bancali di conserve di pomodoro e legumi. Da subito, la Fondazione aderisce alla FEBA, la Federazione Europea dei Banchi Alimentari.

La Fondazione organizza la prima edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, il più grande gesto di solidarietà e carità in Italia.

La Fondazione si accredita come ente presso il Ministero dell'Interno alla distribuzione dei prodotti ortofrutticoli ritirati perché in eccedenza sul mercato.

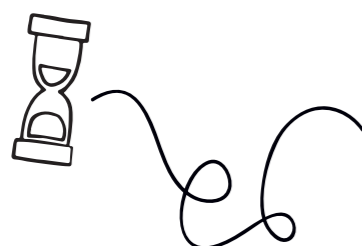
La Fondazione richiede e ottiene il riconoscimento come ONLUS.

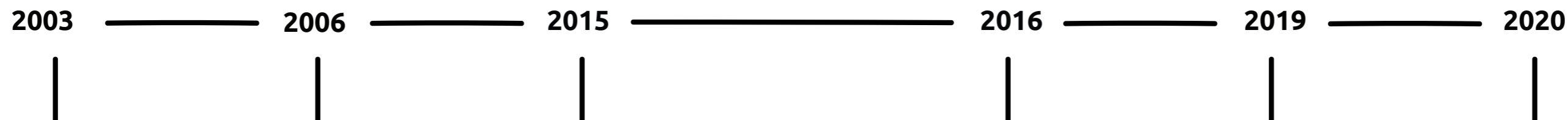
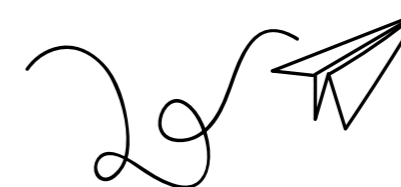
Oggi in Europa esistono più di 300 Banchi Alimentari e le Food Banks negli Stati Uniti sono più di 200.

Negli anni l'opera del Banco Alimentare si è sviluppata capillarmente sul territorio nazionale con la costituzione di 21 Organizzazioni Banco Alimentare che con la Fondazione Banco Alimentare Onlus, rappresentano la Rete Banco Alimentare o più semplicemente il "Banco alimentare".

Ad oggi sono circa 11.500 i punti vendita coinvolti e oltre 145mila i volontari mobilitati.

Il cibo ritirato viene destinato a scopo sociale e Fondazione si fa carico dell'organizzazione necessaria alla distribuzione e a rispettare le normative.





2003
Entra in vigore la Legge 155/2003 detta "del Buon Samaritano".

2006
Inizia l'attività nella piattaforma logistica sita nel comune di Fontevivo (PR).

2015
Prima edizione del Manuale per "Corrette Prassi Operative per le Organizzazioni Caritative" validato dal Ministero della Salute.

2016
Fondazione collabora alla stesura della Legge n. 166 anti-spreco di alimenti, cosiddetta legge Gadda.

2019
Fondazione compie 30 anni.

2020
La pandemia da Coronavirus paralizza l'Italia e accresce il numero di persone bisognose. Banco Alimentare resta operativo nel servizio alle SC e nell'aiuto del prossimo e Fondazione si apre a nuove partnership.

La prima applicazione Italiana della Legge 155/2003 è stato il progetto Siticibo, attraverso cui sono avvenuti i primi recuperi di cibo cucinato dalla ristorazione organizzata e sono stati implementati i ritiri delle eccedenze di alimenti "freschi" dai punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata (GDO).

Insieme a Caritas Italiana è stato redatto il primo Manuale GHP di settore per il Recupero la Raccolta e la distribuzione di Cibo ai fini di Solidarietà Sociale.

Si aprono le possibilità verso nuove fonti di approvvigionamento alimentare e si armonizza il quadro normativo relativo al recupero delle eccedenze alimentari. Cresce quindi la portata dell'impatto di FBAO.

Un grande festa di ricondivisione delle origini, della mission dell'opera del Banco Alimentare e di ringraziamento a tutti i nostri "Compagni di Banco".

Da subito l'imperativo è stato: "Non fermarsi, potenziare, continuare l'attività ordinaria in una situazione straordinaria".



MISSION

L'azione della **Fondazione Banco Alimentare** e di tutte le "Food Bank" in Europa è animata dalla volontà di contribuire a dare una risposta al problema della fame, dell'emarginazione e della povertà, promuovendo politiche a favore della lotta allo spreco alimentare in

collaborazione anche con le istituzioni nazionali ed europee. Fin dall'origine, forte è stata la dimensione valoriale tradotta in principi guida comportamentali per tutte le persone che a vario titolo collaborano e declinati nel **Codice Etico**:

I NOSTRI VALORI

● Dono e gratuità dell'azione:

Il dono e la gratuità dell'azione sono riscontrabili ogni giorno nel lavoro delle centinaia di volontari che quotidianamente rendono possibile l'operatività della Rete Banco Alimentare e dai dipendenti stessi.

● Condivisione dei bisogni:

Le Strutture Caritative possono destinare risorse economiche risparmiate dal dover comprare generi alimentari ad altri importanti servizi a favore dei loro assistiti.

● Fiducia:

La fiducia reciproca di tutti i soggetti che quotidianamente conferiscono il loro apporto, contribuisce considerevolmente all'efficacia dell'azione della Fondazione.

● Solidarietà:

Senza distinzioni di razza o di religione o altro, la persona è al centro delle scelte e dell'attenzione quotidiana, senza alcuna discriminazione.

● Lotta allo spreco alimentare:

Con la sua azione la Fondazione BA contribuisce a sensibilizzare l'opinione pubblica e le Istituzioni contro lo spreco di risorse alimentari. La Fondazione contribuisce pertanto anche alla salvaguardia dell'ambiente salvando gli alimenti dalla distruzione.

FONDAZIONE BANCO
ALIMENTARE



21 ORGANIZZAZIONI
BANCO ALIMENTARI

Vision

La Fondazione opera nel recupero delle eccedenze di produzione da tutta la filiera agroalimentare, nella raccolta attraverso la Giornata Nazionale della Colletta Alimentare e con la **redistribuzione a titolo gratuito** delle stesse ad enti, Strutture Caritative che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri e alle persone in difficoltà, attraverso le organizzazioni BA.



LE LINEE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO

Fondazione e le Organizzazioni Banco Alimentare condividono finalità e concezione educativa, nonché le modalità operative. Insieme Fondazione e le Organizzazioni Banco Alimentare formano la "Rete Banco Alimentare" o più semplicemente il "**Banco Alimentare**". Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione provvede a gestire e organizzare il recupero delle eccedenze di

produzione agricola, dell'industria, specialmente alimentare, della **Grande Distribuzione** e della Ristorazione organizzata, delle istituzioni pubbliche e dei punti vendita alimentari, nonché di allocare i prodotti provenienti dai fondi dell'Unione Europea e dal Fondo Nazionale, di cui Banco Alimentare è soggetto accreditato alla gestione dal **1987**.

Le attività istituzionali attraverso cui FBAO raggiunge i propri scopi:

- 1** Il coordinamento nazionale del recupero, della raccolta e della distribuzione di alimenti.
- 2** L'organizzazione della Giornata Nazionale della **Colletta Alimentare**.
- 3** L'attività di guida strategica della **Rete "Banco Alimentare"** e le relazioni istituzionali a livello nazionale.

Quanto raccolto e recuperato, da Banco Alimentare viene redistribuito gratuitamente alle **Strutture Caritative** convenzionate che aiutano e accolgono quotidianamente le persone in difficoltà in Italia. Il recupero e la redistribuzione di prodotti alimentari a fini sociali hanno come obiettivi non solo la sicurezza alimentare (food security), ma anche il miglioramento della sostenibilità dei sistemi alimentari in termini socio-economici e ambientali. La Fondazione si occupa, inoltre, di promuovere tutte le iniziative utili per **sensibilizzare l'opinione pubblica** e le Autorità competenti ai problemi del diritto al cibo, dello spreco alimentare, della povertà, in particolare alimentare, e dell'emarginazione.

Trasversali a queste vi sono le attività di gestione del sistema Informativo di Rete in particolare per la **tracciabilità degli alimenti raccolti e distribuiti** e le **attività di logistica della piattaforma sita nel comune di Fontevivo (PR)**.

La Fondazione, oltre ad occuparsi del macro-processo di recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari dal punto di vista logistico e operativo, svolge un lavoro di continuo scambio di know how con le Organizzazioni BA, con i partner e con gli altri stakeholder di settore con cui entra in contatto quotidianamente nello svolgimento della propria mission.

I 4 BENEFICI DELLA NOSTRA ATTIVITÀ



SOCIALE

Alimenti ancora buoni vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando una "seconda vita" presso gli enti caritativi che li ricevono gratuitamente per i loro assistiti.



AMBIENTALE

Il recupero degli alimenti impedisce che questi divengano rifiuti, permettendo così un risparmio in risorse energetiche e un conseguente abbattimento delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera.



ECONOMICO

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti importantissimo agli enti caritativi che così possono destinare le risorse risparmiate a migliorare la qualità dei propri servizi.



EDUCATIVO

Fin dalla sua origine, Banco Alimentare ha superato ogni aspetto assistenzialista ponendo al centro del suo agire la persona - concreta, unica, irripetibile - secondo il principio educativo del "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

GOVERNANCE: GLI ORGANI E LA STRUTTURA

Per statuto la **Fondazione** non può svolgere attività diverse da quelle istituzionali, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse e di quelle accessorie per natura alle attività istituzionali in quanto integrative delle stesse.

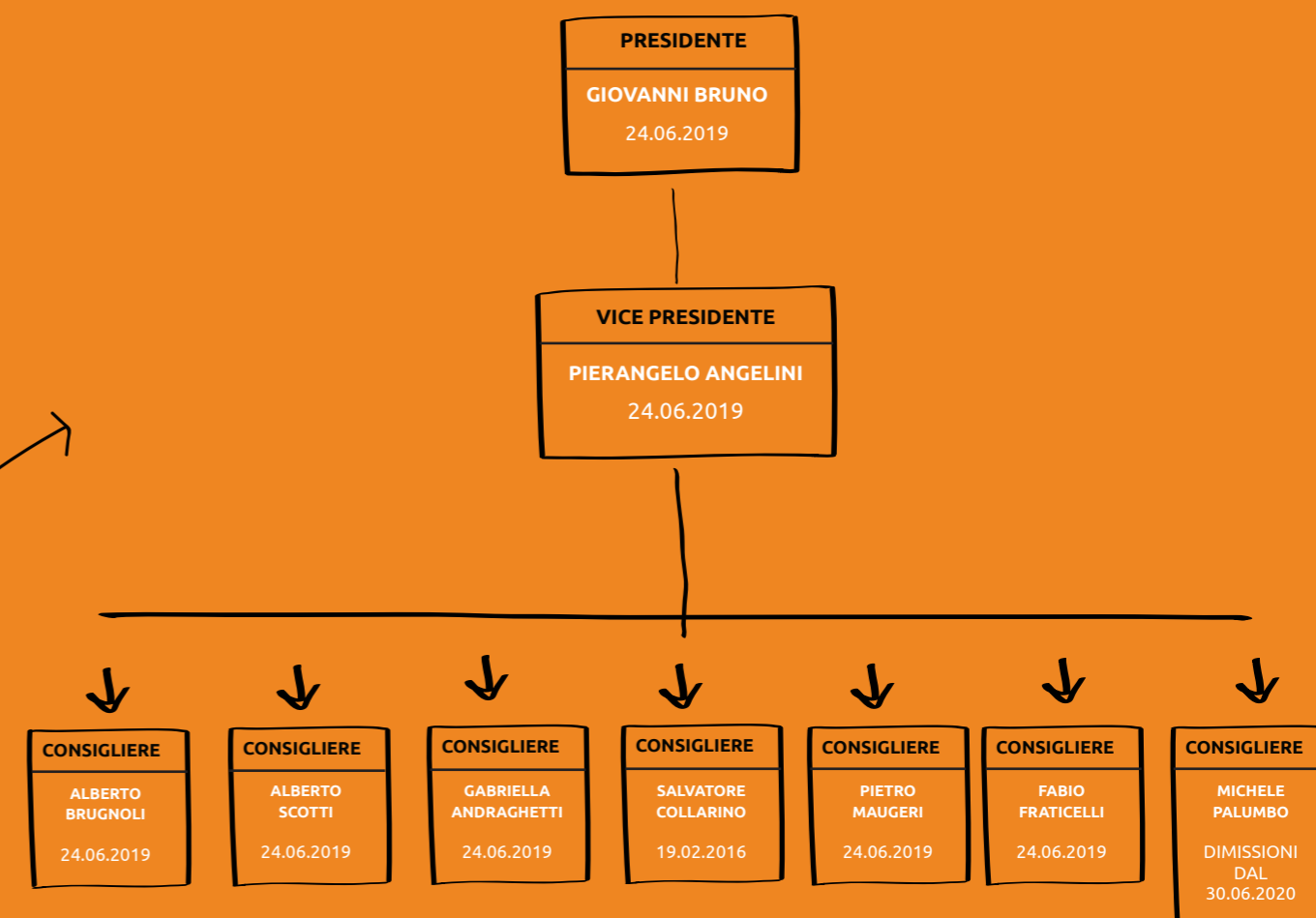
• **I membri di FBAO si distinguono in Fondatori e Partecipanti:** I Membri Fondatori costituiscono l'Assemblea dei Fondatori, mentre i Membri partecipanti costituiscono l'Assemblea dei Partecipanti costituita dai Presidenti delle OBA.

Quest'ultima è l'organo di partecipazione alla vita della Rete: Formula pareri e proposte sulla attività e sui programmi della Rete, partecipando al relativo processo decisionale su materie specifiche secondo quanto previsto dal Regolamento. Le due assemblee nominano i componenti del Consiglio di Amministrazione.

9 membri

- **Tre** nominati dall'Assemblea dei Fondatori.
- **Tre** dall'Assemblea dei Partecipanti.
- **Uno** dall'Associazione Nazionale Compagnia delle Opere.
- **Due** vengono cooptati da parte della maggioranza dei consiglieri eletti durante la prima seduta del nuovo CDA.

Nell'organigramma sono riportati i nomi di tutti i membri del Consiglio, con la rispettiva data di prima nomina:



Tutte le cariche sono ricoperte a titolo gratuito

Gli utili o gli avanzi di gestione devono essere impiegati per la **realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse**.

La Fondazione non può distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'organizzazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

I Consiglieri durano in carica **3 anni**

Tutti i membri sono rieleggibili, ma possono rimanere in carica per un massimo di tre mandati consecutivi. Il Consiglio di Amministrazione ha tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione.

Il **Presidente**, che ha la legale rappresentanza della Fondazione, cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio, da cui viene nominato. A suo supporto e su sua proposta viene nominato anche il Vice-presidente, che ne assume le sue funzioni in caso di suo impedimento o assenza.

Il **Consiglio di Amministrazione di Fondazione**, si è riunito otto volte nel corso del 2020, e, salvo rarissime eccezioni assolutamente giustificate, ha visto la partecipazione assidua di tutti i membri e dei revisori. Durante le sedute sono state trattate numerose e varie tematiche soprattutto relative alla straordinarietà della situazione, incluse le ordinarie sedute di approvazione e revisione periodica del budget e l'approvazione del bilancio.

Fondazione per il quarto anno consecutivo si è sottoposta alla **certificazione volontaria di Bilancio**, con esito positivo. Il controllo contabile nonché la vigilanza sulla conformità dell'attività della Fondazione allo Statuto è affidato, ad un Collegio dei Revisori composto da tre componenti effettivi, di cui uno con funzioni di Presidente. È inoltre previsto ed operativo con piena autonomia l'Organismo di Vigilanza.

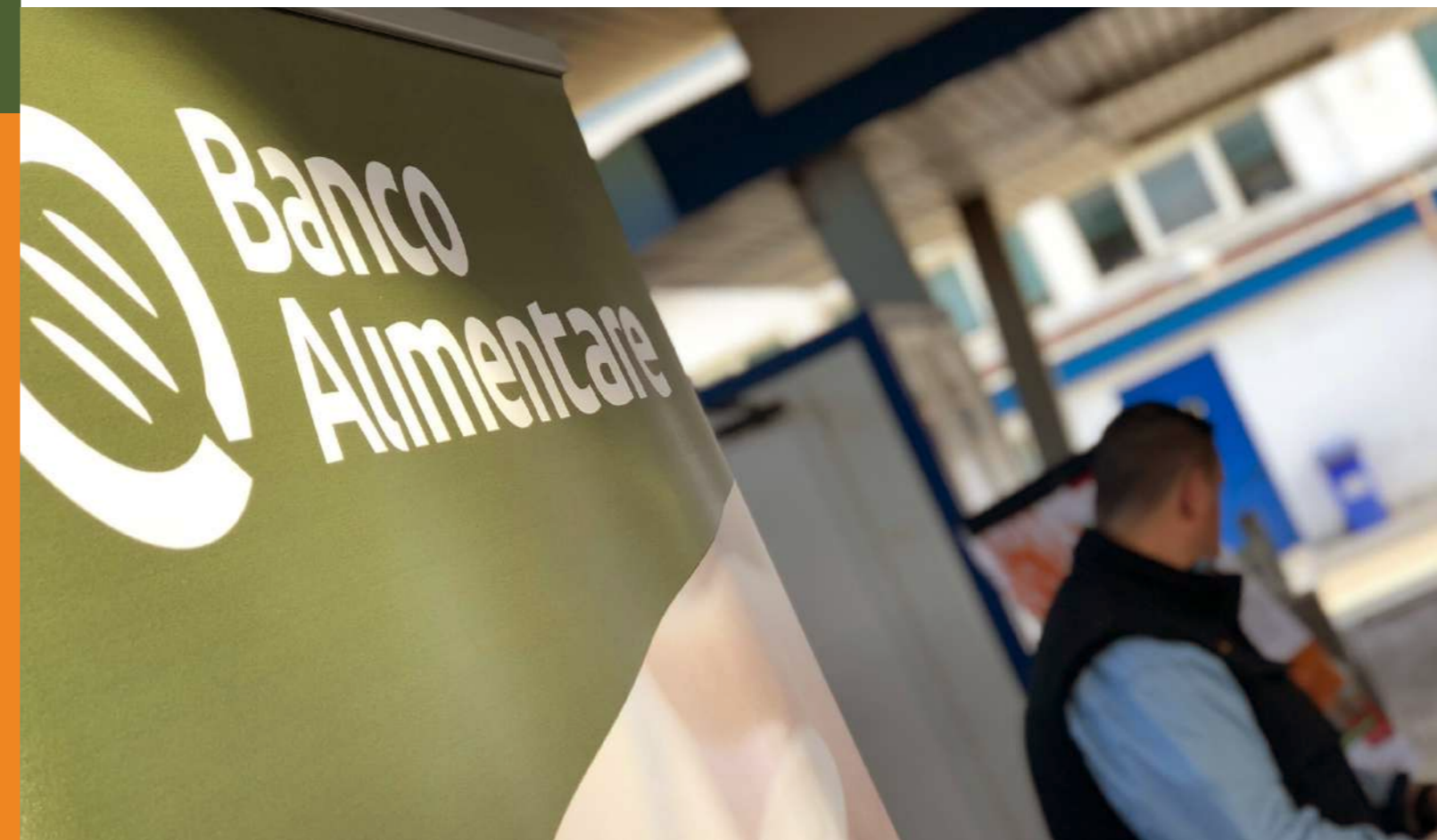
IL MODELLO 231: UNA GESTIONE TRASPARENTE

La Fondazione ha adottato un **modello di organizzazione, gestione e controllo (conforme al d.lgs. 231/2001)**, quindi detto in breve Modello 231) che mira alla massima efficacia ed efficienza, in totale trasparenza verso tutti i portatori d'interesse, nel massimo rispetto della propria missione e dei valori individuati nel **Codice Etico**.

Il Modello costituisce un sistema organico di regole e attività di controllo che assicura condizioni di trasparenza e correttezza nelle attività della Fondazione, tutela la reputazione e l'immagine, nonché gli interessi dei Membri fondatori e partecipanti e del lavoro dei dipendenti.

Ha lo scopo, inoltre, di prevenire i reati che potrebbero essere posti in essere da questi ultimi ed esonera da responsabilità l'azienda in caso dei reati individuati nel *d.lgs. 231/2001*. Il Modello viene periodicamente rivisto e aggiornato.

Si segnala che non vi sono state, nel corso del 2020, contenziosi o controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.



IL DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER



Fondazione Banco Alimentare si relaziona con una pluralità di persone e istituzioni che, a vario titolo, sono interessate al suo operare. In particolare, come esplicitato nella Nota Metodologica, sono stati evidenziati come principali stakeholder **Rete territoriale dei Banchi Alimentari**, i Donatori istituzionali, i Donatori privati, gli Enti beneficiari, i Dipendenti e i Volontari.

ORGANIZZAZIONI BANCO ALIMENTARE

Il dialogo con le Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) è quotidiano e incentrato sulla realizzazione di progetti specifici e sul comune perseguimento della mission. **FBAO svolge una serie di attività a servizio e beneficio delle OBA:**

- Coordina le donazioni con i donatori di alimenti che hanno un'attività a livello nazionale (donatori "top") e partecipa congiuntamente ad esse a progetti finanziati da bandi pubblici o privati.
- Quando i progetti sono già in essere, FBAO coordina le attività e le comunicazioni con il finanziatore.

In generale le aree operative di FBAO si relazionano stabilmente con le figure operative delle OBA via mail, call e telefono per la normale e quotidiana operatività, mentre per le comunicazioni ufficiali vengono coinvolti Direttori e Presidenti.

DONATORI ISTITUZIONALI

La comunicazione con i **donatori istituzionali** si rifà ai bandi dei progetti che indicano le modalità di rendicontazione e di comunicazione con il finanziatore. L'attività viene gestita dall'area Progetti e dall'area di Amministrazione e Controllo di FBAO, coinvolgendo il Rappresentante Legale laddove sia necessario per la produzione di documenti. L'area Comunicazione infine interviene per le attività di visibilità delle iniziative co-realizzate.

DONATORI PRIVATI

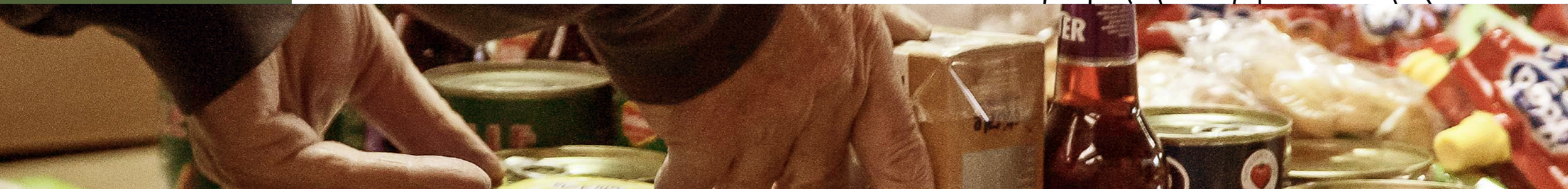
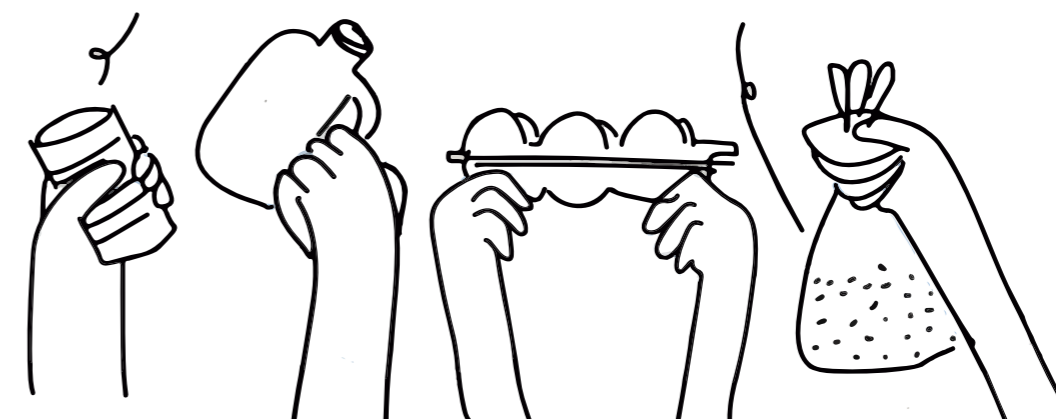
Con i donatori privati entrano in contatto le diverse aree operative di FBAO, ciascuno per le proprie competenze. Qualora il rapporto con il privato sia indirizzato ad una proposta progettuale, solitamente vengono coinvolti i vari Rappresentanti d'Area di FBAO. Nel 2020 si sono allacciate relazioni con circa 400 aziende che non avevano mai collaborato con Banco Alimentare.

ENTI BENEFICIARI

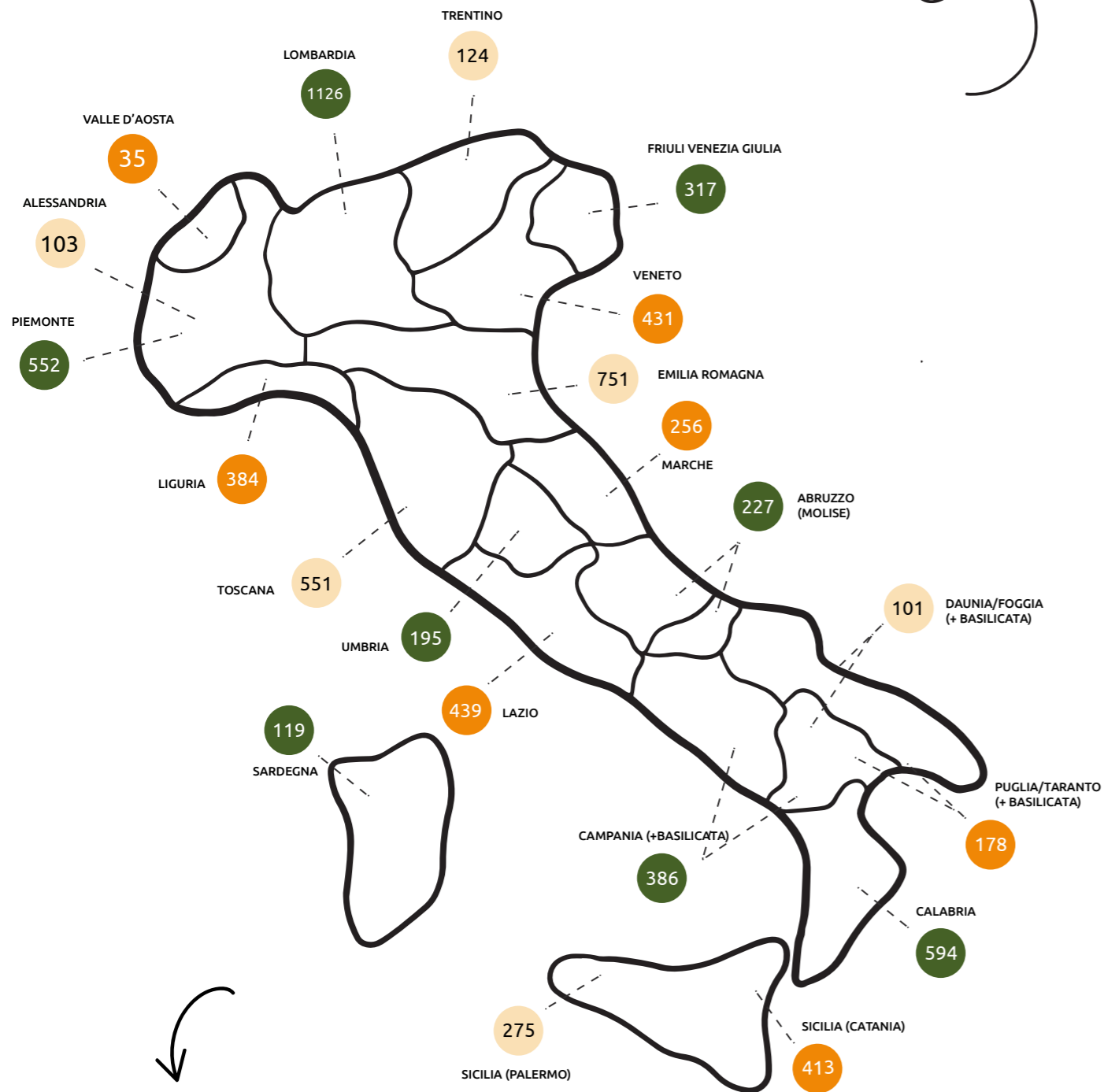
Gli enti beneficiari, le Strutture Caritative (SC) entrano in contatto direttamente con le OBA. Eventuali comunicazioni che da FBAO sono indirizzate agli enti beneficiari vengono di norma veicolate attraverso le OBA che hanno i rapporti diretti con le Strutture Caritative. **In tutto il 2020 la collaborazione con le Strutture Caritative è cresciuta molto e in forme innovative.** L'esempio più significativo è stato l'utilizzo della tecnologia nel processo di progressiva digitalizzazione del passaggio di informazioni, indispensabile in un anno di chiusure e lockdown, per mantenere in costante contatto e assicurare lo scambio di informazioni tra Banco Alimentare ed enti beneficiari.

DIPENDENTI E VOLONTARI

Il dialogo con i dipendenti e volontari è continuo e proficuo, avviene quotidianamente negli uffici e per mail, telefono e videochiamate, oltre che nelle assemblee plenarie quando questo è possibile: nel 2020, grazie all'adozione delle misure di sicurezza previste dall'emergenza sanitaria, è stato possibile mantenere la pianificazione condivisa delle attività e il lavoro in team grazie ai molteplici incontri via web organizzati.



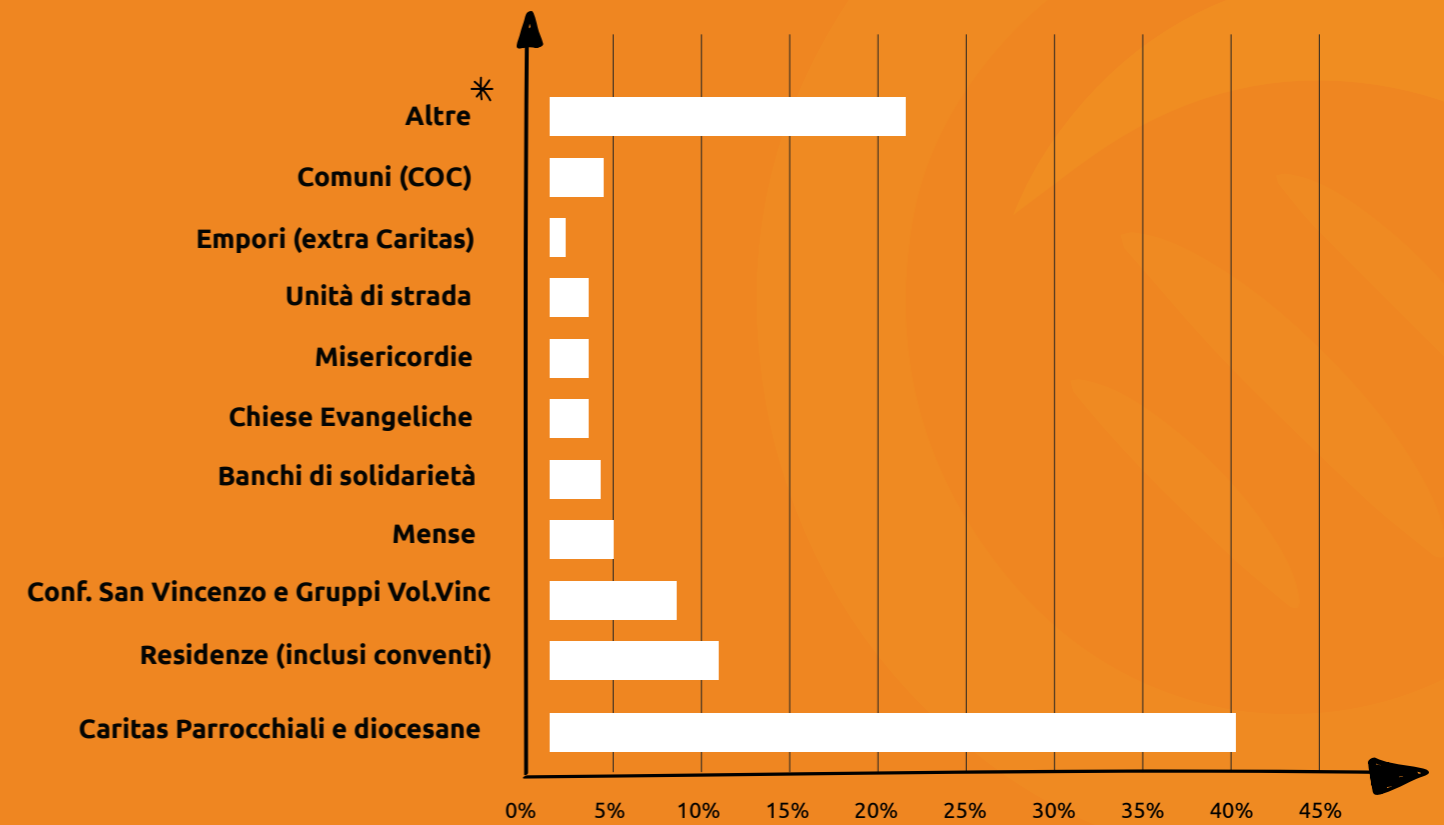
LE STRUTTURE CARITATIVE



TOTALE STRUTTURE CARITATIVE

7557

TIPOLOGIA SC



* Comprende CRI, Cooperative sociali, varie tipologie di associazioni laiche e anche realtà ecclesiali non identificabili direttamente con le Caritas (es. Gruppi missionari locali, gruppi parrocchiali, etc.). L'11% sono realtà residenziali, il 5% è composto da mense, e l'84% si occupa prevalentemente di consegna pacchi alimentari o comunque di sostegno alle varie forme di empori.

I FORNITORI

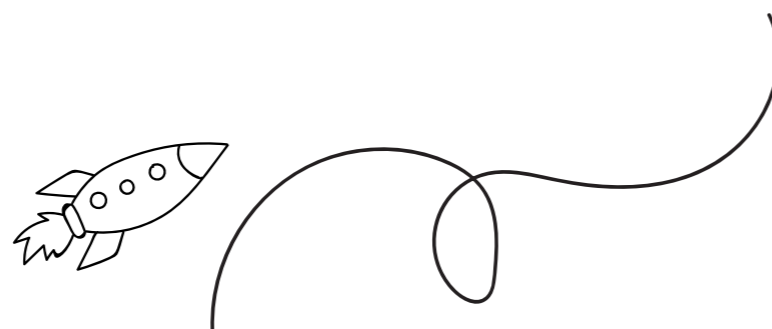
Sono 25 i fornitori logistici di Fondazione con cui è stata "condivisa tanta strada".

La gestione dei fornitori è un aspetto di rilievo per Fondazione Banco Alimentare, in quanto l'intervento di questi soggetti esterni è centrale per il compimento della mission e lo sviluppo delle attività. In particolare i trasportatori dei beni alimentari hanno il compito cruciale di muovere in sicurezza gli alimenti dal punto di raccolta, al punto di distribuzione.

L'aumento di eccedenze alimentari determinato dalla chiusura di molte attività nei primi mesi del 2020 ha reso necessario uno sforzo logistico ed organizzativo che ha interessato tutta la Rete e che è poi continuato per l'accresciuto emergere del bisogno: FBAO, per la gestione di un numero di trasporti nettamente superiore a quelli che in media venivano solitamente organizzati, le OBA per la gestione di flussi importanti in un contesto comunque non semplice.

Nel 2020 la FBAO ha organizzato ben 693 trasporti per trasferire prodotti verso le OBA. Quasi il 40% in più rispetto al 2019, e ne ha pagati direttamente 505 (il 56% in più sempre rispetto al 2019). I rimanenti 188 trasporti sono stati invece offerti dalle aziende donatrici di prodotti.

Di altrettanta importanza per lo sviluppo delle attività di FBAO sono i fornitori di servizi di comunicazione, dei quali la Fondazione si serve per mettere in atto le proprie campagne comunicative e di raccolta fondi. Per le attività di comunicazione, i fornitori di cui FBAO si è avvalsa nel 2020 erano 6, mentre per la raccolta fondi sono state coinvolte 10 aziende.



693

TRASPORTI ORGANIZZATI



+ 40%

RISPETTO AL 2019

GLI STAKEHOLDER E IL COVID

Il 2020 è stato un anno particolare che ha richiesto un intensificarsi dell'attività di dialogo con tutti gli stakeholder. Nei mesi più complessi la Fondazione ha svolto indispensabili azioni di advocacy presso le istituzioni. Nel primo periodo dell'anno, al primo lockdown, FBAO ha coordinato le attività per poter operare in sicurezza e vedere riconoscere l'aiuto alimentare come attività essenziale parte degli interventi di emergenza. Successivamente per ottenere incrementi negli aiuti anche dal **Fondo Nazionale Aiuto Alimentare e dal FEAD**, fondo europeo per aiuto materiale agli indigenti. Grazie anche a questo dialogo il Governo ha poi deciso per uno stanziamento straordinario di 300 milioni per acquisto di generi alimentari attraverso i bandi AGEA e per alcune semplificazioni nella gestione dei fondi europei.

Si sono sostenute le collaborazioni con alcuni comuni e con altre associazioni non profit nella gestione dei Centri Operativi Comunali, in particolare nei primi mesi di pandemia quando la chiusura totale aveva messo in ginocchio anche le stesse Strutture Caritative convenzionate e gli spostamenti erano molto limitati.

L'utilizzo della tecnologia digitale ha anche permesso di non interrompere le relazioni con la Federazione Europea dei Banchi Alimentari, sia per realizzare il programma di skill sharing session, sia per gli aggiornamenti sui provvedimenti che le istituzioni europee prendevano in merito alla pandemia.

La novità principale è stata l'importante **attività di raccolta fondi** che FEBA ha realizzato a favore dei suoi membri, di cui l'Italia ha particolarmente beneficiato favorendo anche così una relazione tra l'area progettazione di FBAO e quella di FEBA.

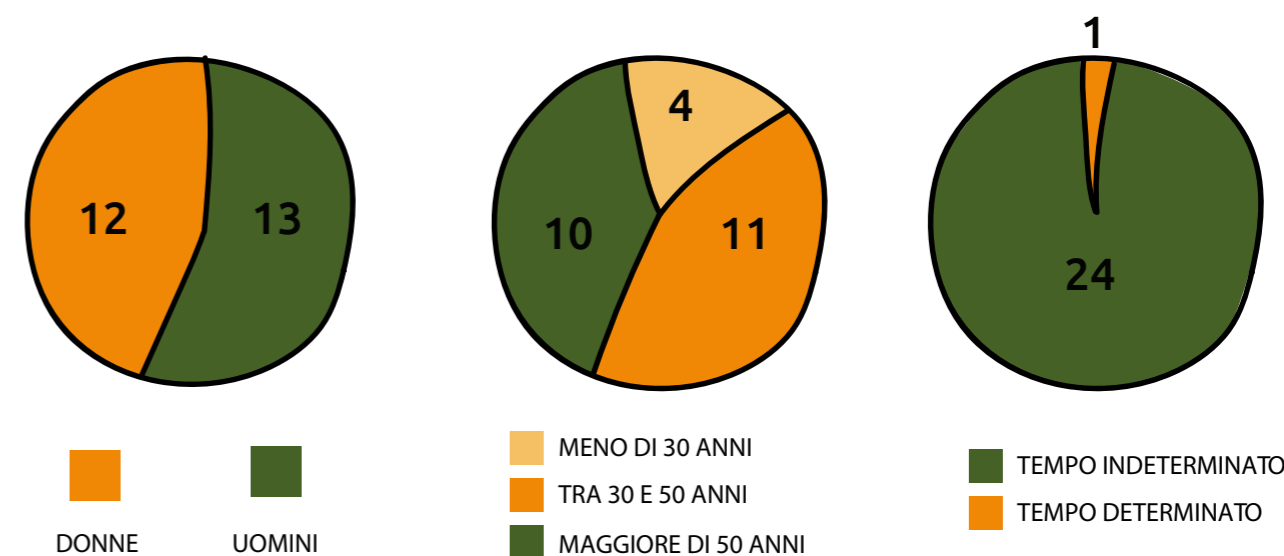
CAPITOLO 2

LE NOSTRE
PERSONE

I DIPENDENTI

Fondazione Banco Alimentare, per lo svolgimento delle sue attività, si avvale sia della collaborazione di personale dipendente, che di volontari saltuari e continuativi. A fine del 2020 il totale del personale assunto con contratto da dipendente risulta essere di 25 unità, di cui il 48% di sesso femminile.

I dipendenti assunti con contratto a **tempo indeterminato** rappresentano il 96% del totale. Inoltre, collaborano con la Fondazione anche 4 persone tra stagisti, interinali e collaboratori con contratto di collaborazione continuativa.



L'adesione di FBAO al progetto Servizio Civile Universale

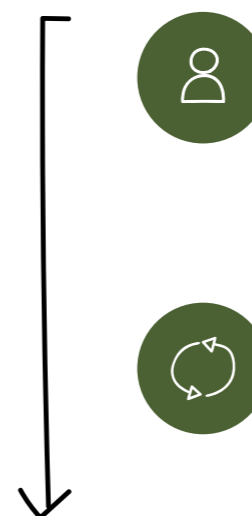
Fondazione, in collaborazione con l'ONG AVSI, ha aderito al progetto di Servizio Civile Universale 2020, che prevede nell'anno 2021 *l'inserimento di una risorsa in Fondazione e di tredici risorse presso le cinque organizzazioni OBA che hanno aderito.*

I **collaboratori** di Fondazione Banco Alimentare, in considerazione della natura dell'attività svolta e della sua propensione al dare più che al ricevere, percepiscono un compenso corretto rispetto al loro inquadramento al CCNL di categoria, mantenendo a 4,8 il rapporto fra la remunerazione massima e minima.

L'attività di Fondazione Banco Alimentare è profondamente diversa da quella delle Organizzazioni Banco Alimentare.

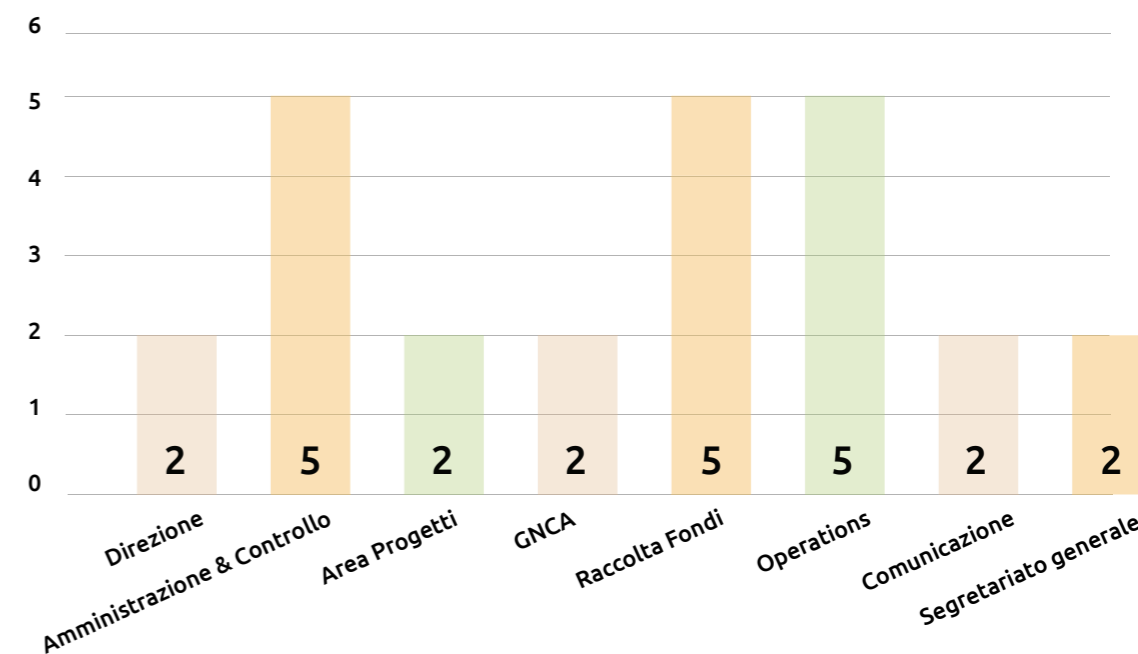
Infatti, se queste si occupano prevalentemente della raccolta in loco e redistribuzione degli alimenti alle strutture caritative, FBAO si occupa principalmente di stringere accordi di collaborazione con i principali food player nazionali, dell'advocacy presso le istituzioni, di dare le linee guida di comunicazione, dell'organizzazione di eventi nazionali come la GNCA e dell'organizzazione delle raccolte fondi.

Per tale ragione, la forza lavoro di FBAO è composta prevalentemente da persone con funzioni desk.



Nel corso del 2020, 2 persone hanno terminato il loro rapporto lavorativo con FBAO e di riflesso sono state assunte 2 persone, tutte aventi meno di 30 anni, nell'ottica di un **ringiovanimento dell'organico**.

Il tasso di compensazione del personale risulta pertanto uguale al 100%. I tassi di turnover in entrata e in uscita si equivalgono, assestandosi all' 8% e il tasso di **turnover** complessivo risulta essere del 16%.



Le due nuove risorse sono state, come di norma, selezionate mediante una preliminare **raccolta di CV e candidature** tramite application su sito, social, stampa di settore e passaparola e sottoposte ad una prima scrematura *"su carta"*. Le persone che hanno superato questa fase sono state successivamente incontrate e selezionate sulla base delle competenze e dell'esito del colloquio interpersonale. **Abbiamo puntato su giovani** con buone competenze di base ma soprattutto

grande **flessibilità e disponibilità** ad apprendere competenze specifiche ma anche tra loro diverse per migliorare l'interazione e il lavoro di squadra. In un momento di trasformazioni come l'attuale, in particolare dopo la pandemia che con il *"lavoro agile"* ha imposto variazioni significative a modalità consolidate di lavoro, diventa questione critica poter operare un efficace **ricambio generazionale**.

La gestione della pandemia

Data la tipologia dell'attività, tutti i dipendenti sono stati subito in grado di **svolgere il proprio lavoro in smart-working**. Per quanto ugualmente funzionale allo scopo, questa modalità di lavoro non si è resa esente da limiti: non sono stati più possibili incontri in assemblea plenaria con dipendenti e volontari,

né tantomeno momenti informali e di convivialità. Le continue call sia telefoniche sia via web hanno avuto ripercussioni sulla normale scansione dei tempi di lavoro, ma l'inevitabilità della situazione ha reso proattivo l'approccio a queste nuove modalità.

Nonostante le mutate condizioni lavorative e la crescente incertezza, per i dipendenti è stata mantenuta **l'erogazione dei ticket restaurant** con le usuali condizioni, oltre ad alcune promozioni o incrementi retributivi parte della normale politica di gestione del personale. A tutti i dipendenti sono stati erogati bonus straordinari, sfruttando appieno **l'incentivo** che raddoppiava l'importo per buoni acquisto esentasse.



LA FORMAZIONE

In considerazione delle difficoltà legate all'emergenza sanitaria, la formazione nel corso 2020 è stata erogata principalmente in modalità telematica, con poche eccezioni in presenza nei primi mesi dell'anno

Al corso di formazione relativo al Festival del Fund Raising hanno partecipato 5 tra impiegati e quadri, mentre al corso di lingua inglese hanno partecipato un impiegato, un quadro e un dirigente. A questi si sono aggiunti i **corsi di community management, digital analytic, influencer marketing, personal branding e stories**, volti a potenziare tutte le competenze digitali che si sono rivelate necessarie e fondamentali nel corso dell'anno. I dipendenti, individualmente, hanno potuto inoltre seguire corsi che hanno ritenuto importanti per la propria formazione professionale.



LA SALUTE E LA SICUREZZA

La Fondazione gestisce la salute e sicurezza sul lavoro in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008. All'interno del decreto è prevista la redazione di un Documento di Valutazione dei Rischi, nel quale si identificano i pericoli, si valutano i rischi e si definiscono le necessarie misure di controllo.

È stato designato il RSPP che provvede agli adempimenti di cui al paragrafo che precede, con il coinvolgimento del Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori (RSL) che si coordina con le varie funzioni aziendali per l'applicazione delle misure individuate. È stato nominato il **Medico Competente** per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria. Annualmente viene svolta la riunione periodica di sicurezza con l'obiettivo di monitorare la situazione complessiva individuando le azioni che conducono ad un miglioramento continuo. Una società terza effettua, inoltre, un audit periodico in materia in accordo con l'**Organismo di Vigilanza**.



Inoltre, il personale è direttamente coinvolto nello sviluppo e nella revisione **delle politiche e delle procedure di gestione dei rischi**, degli obiettivi e dei programmi di gestione, oltre che nell'individuazione e valutazione dei rischi e nella successiva fase di gestione.

Con il fine di gestire il rischio di contagio da Coronavirus e garantire un rientro sicuro nei luoghi di lavoro, per tutti i collaboratori è stato introdotto un sistema di "prenotazione" che consentisse di coordinarsi e mantenere entro i requisiti normativi il numero di persone presenti negli uffici.

In ottemperanza ai decreti entrati in vigore, non è stato consentito ai volontari, quasi tutti over 65, l'accesso agli uffici ed è stato impedito quello dei visitatori.

Nel corso del 2020 si è verificato un unico infortunio riferibile ad una dipendente che si è slogata una caviglia nel cortile d'ingresso agli uffici. Da segnalare un netto miglioramento del tasso di assenteismo per malattia, che nel 2020 risulta essere dello 0,6% contro il 2,2% del 2019.





I VOLONTARI

L'apporto dei volontari nel perseguimento della mission di Banco Alimentare è fondamentale. Anche se i volontari stabili della Fondazione sono mediamente meno numerosi rispetto ai volontari che lavorano nelle OBA e svolgono attività differenti.

È un esempio il Gruppo Marketing che ha preso forma proprio nel 2020, costituito da 6 volontari che, grazie alle loro competenze pregresse, hanno collaborato in modo decisivo nella ricerca e lo sviluppo di relazioni con aziende agroalimentari e non, con l'obiettivo di incrementare partnership, dando un importante supporto quindi sia all'Area Raccolta Fondi sia all'Area Operation.

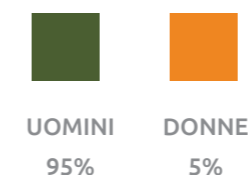
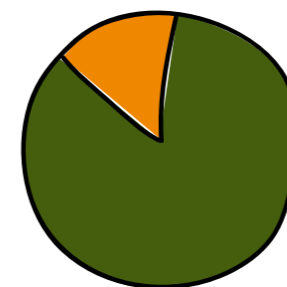


Una volontaria si occupa dell'**analisi della Rassegna Stampa** e soprattutto del compito delicato di "tutela del marchio" svolto nel rapporto costante con la Presidenza, compito risultato nell'anno particolarmente impegnativo ma decisivo. Altri fondamentali contributi dei volontari sono sia sul fronte del supporto per quanto riguarda i sistemi IT, sia nel campo della Comunicazione dove un giornalista volontario ha assunto la **direzione editoriale di Poche Parole**, il notiziario ufficiale di Banco Alimentare.

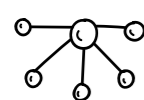
• **I volontari stabili** direttamente afferenti a FBAO nel 2020 sono 19, il 5% in più rispetto al 2019. Di questi, il 95% è di sesso maschile e tutti hanno più di 60 anni:

• I volontari partecipano insieme ai dipendenti a momenti quali, per esempio, l'assemblea Plenaria, che periodicamente si tiene per **aggiornamento e condivisione** delle diverse attività, o ad occasioni specifiche ritenute fondamentali per incrementare la consapevolezza e il senso di appartenenza di tutti e che rappresentano dei veri e propri momenti di formazione on the job.

• Per i volontari sono previsti rimborsi per eventuali trasferte. Nel 2020 sono stati praticamente inesistenti rimborsi effettuati a favore dei volontari avendo la pandemia bloccato di fatto tutte le trasferte.



UNO SGUARDO ALLA RETE



1.833

• Nel 2020 hanno collaborato e supportato Banco Alimentare **1.833 volontari**



261

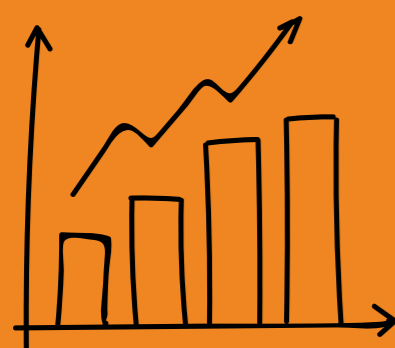
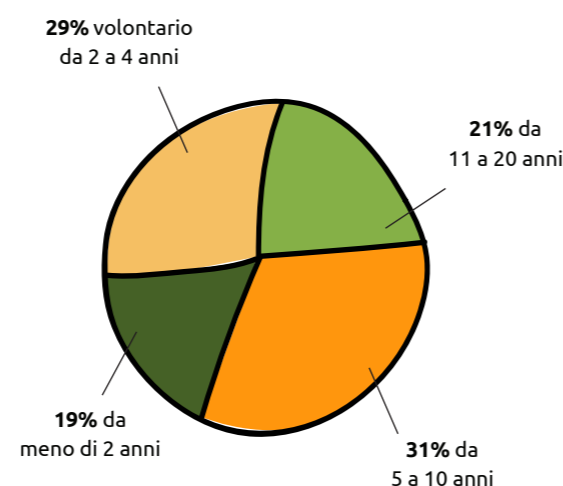
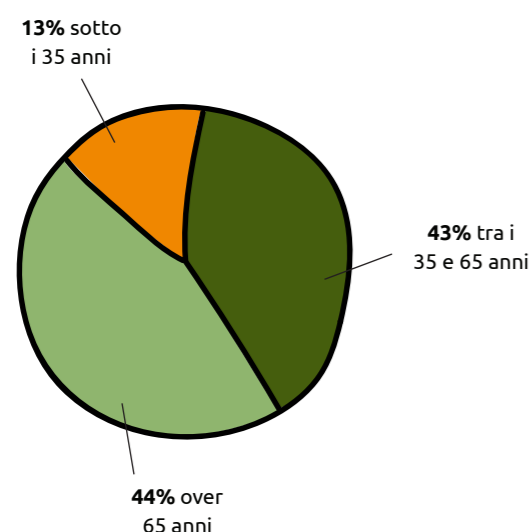
• **I nuovi arrivati** del 2020 sono in totale 261 con un'età media di circa 48 anni.



I volontari continuativi sono una vera e propria comunità, indipendentemente dalla motivazione con cui si sono uniti a FBAO o alle OBA.

ciò che li spinge e li motiva a proseguire il loro percorso di volontariato anche per molti anni, è la consapevolezza di essere gli artefici materiali della mission di FBAO.

Nel volontariato quotidiano ciò che ricevono vale quanto ciò che danno: **l'amicizia con gli altri volontari, la completezza della propria vita e il crescente spirito di solidarietà.**



La maggior parte dei volontari presta la sua opera da **4 a 10 volte al mese** e la loro disponibilità aumenta con l'aumentare dell'età.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile per tutti, e come già evidenziato precedentemente, spesso è stato difficile anche per i volontari poter portare il loro aiuto a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia.

Circa il 43% dei volontari di Banco Alimentare era over 65 e pertanto il loro lavoro in presenza è stato sospeso con il fine di tutelare la loro salute. Laddove possibile si è ricorso allo smart working, ma molti volontari hanno comunque dovuto smettere per motivazioni personali, impegni di assistenza familiare e mobilità difficile.

La nota positiva è che hanno contribuito nuovi volontari giovani, in particolare studenti universitari inizialmente a casa per il lockdown e che poi hanno continuato ad operare nelle diverse sedi.

STORIE DI VOLONTARI



Laura, 61 anni

“Nella solitudine di questo mese ho evitato in tutti i modi di stare con me stessa perché non avevo più niente da dirmi.

Ma poi è accaduto qualcosa. Un piccolo sì alla proposta di dare una mano al Banco Alimentare in questo periodo complicato. Ho dato la mia disponibilità per aiutare in segreteria la mattina, si trattava di cose banali all'apparenza, rispondere al telefono, fare le pulizie, organizzare la distribuzione. Ma sapevo che servivano e le ho fatte sempre volentieri.”

Margherita, 62 anni



“Da 8 anni sono volontaria al Banco Alimentare. Al Banco mi ci ha portato una coppia di amici che fanno i volontari per Siticibo da 10 anni. Due persone splendide e generose. Prima venivo al Banco solo il sabato mattina ma da quando sono andata in pensione sono qui anche 3 volte a settimana.

Anche quando è scoppiato il COVID non ho più smesso di venire. Avevo paura come tutti, ma sapevo che c'era chi aspettava il cibo che prepariamo e andavo lo stesso. Mi sono sentita viva e utile in un momento in cui tutti ci siamo chiusi in casa, sopraffatti dal timore. Io invece mi sono data da fare ed è stato un aiuto, per prima cosa per me stessa. ”



Cristina, 58 anni

“Mi sono chiesta, perché andare al Banco Alimentare, perché proprio adesso, in un momento in cui prevale la paura?

Perché ci si sente giusti, come ogni scatola di alimenti perfettamente incastrata. Così è ogni volontario, vicino uno all'altro. Ci si sente abbracciati da chi ti accoglie lì, come se fosse casa, ci si sente uniti come tutti quei bancali impilati, e avvolti da rotoli e rotoli di pellicola. Ci si sente un puntino che è parte di un bisogno, come ogni scatoletta, che anche se piccola, è segno di una grandezza.”



CAPITOLO 3



IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLA RACCOLTA, DEL RECUPERO E DELLA DISTRIBUZIONE DI ALIMENTI: FONDAZIONE UNA GUIDA STRATEGICA

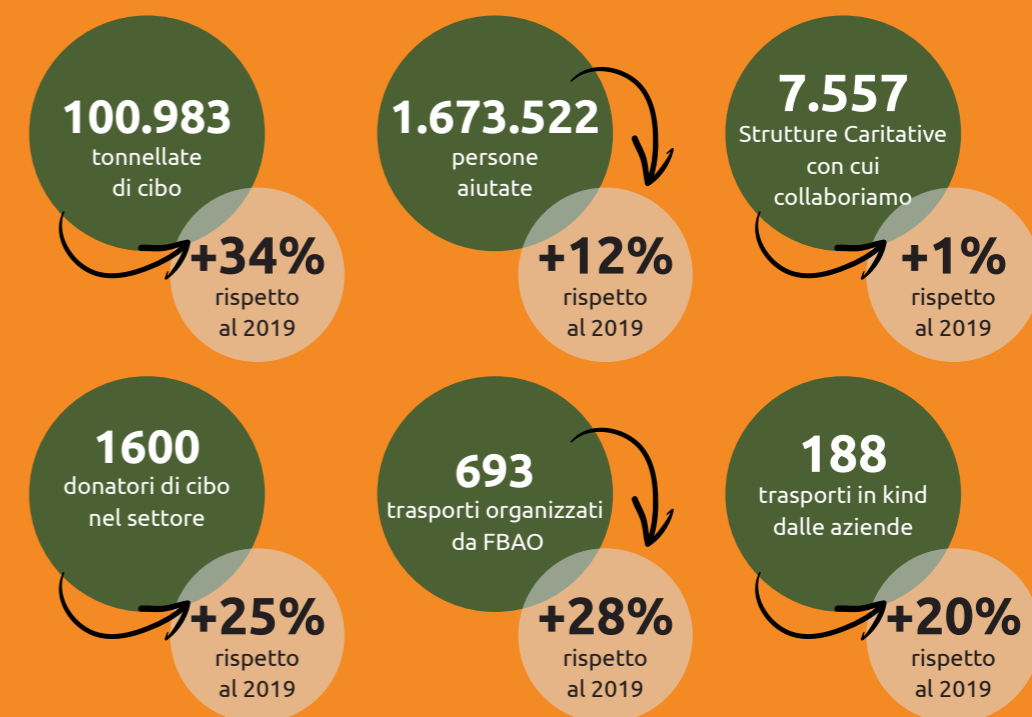
Ogni anno sono 5,6 milioni le tonnellate di cibo generate in eccedenza lungo la **filiera agroalimentare italiana**.

Dai campi fino al consumatore finale. Questa spaventosa cifra è composta da cibo buono e sicuro, che per mille ragioni "avanza", non viene venduto o magari viene buttato nella spazzatura. Allo stesso tempo chi chiede cibo nel nostro Paese, aumenta ogni giorno e il volume degli sprechi supera un valore economico di 12,6 miliardi di euro. Questa enorme quantità di cibo può essere sprecata, oppure può essere recuperata.⁵

Fondazione Banco Alimentare di fronte all'ideale di un mondo solidale e inclusivo, in cui gli sprechi possono diventare risorse, si impegna quotidianamente nel coordinamento del recupero delle eccedenze e nella creazione di alleanze di filiera, contribuendo alla costruzione di un modello di economia circolare.

Questo impegno nel 2020 ha ottenuto risultati eccezionali: attraverso 7.557 Strutture Caritative convenzionate, nel corso dell'anno sono state distribuite 100.983 tonnellate di cibo, il 34% in più rispetto al 2019. Questo risultato ha permesso di aiutare durante l'anno oltre 1,6 mln di persone, **il 12% in più rispetto al 2019**.

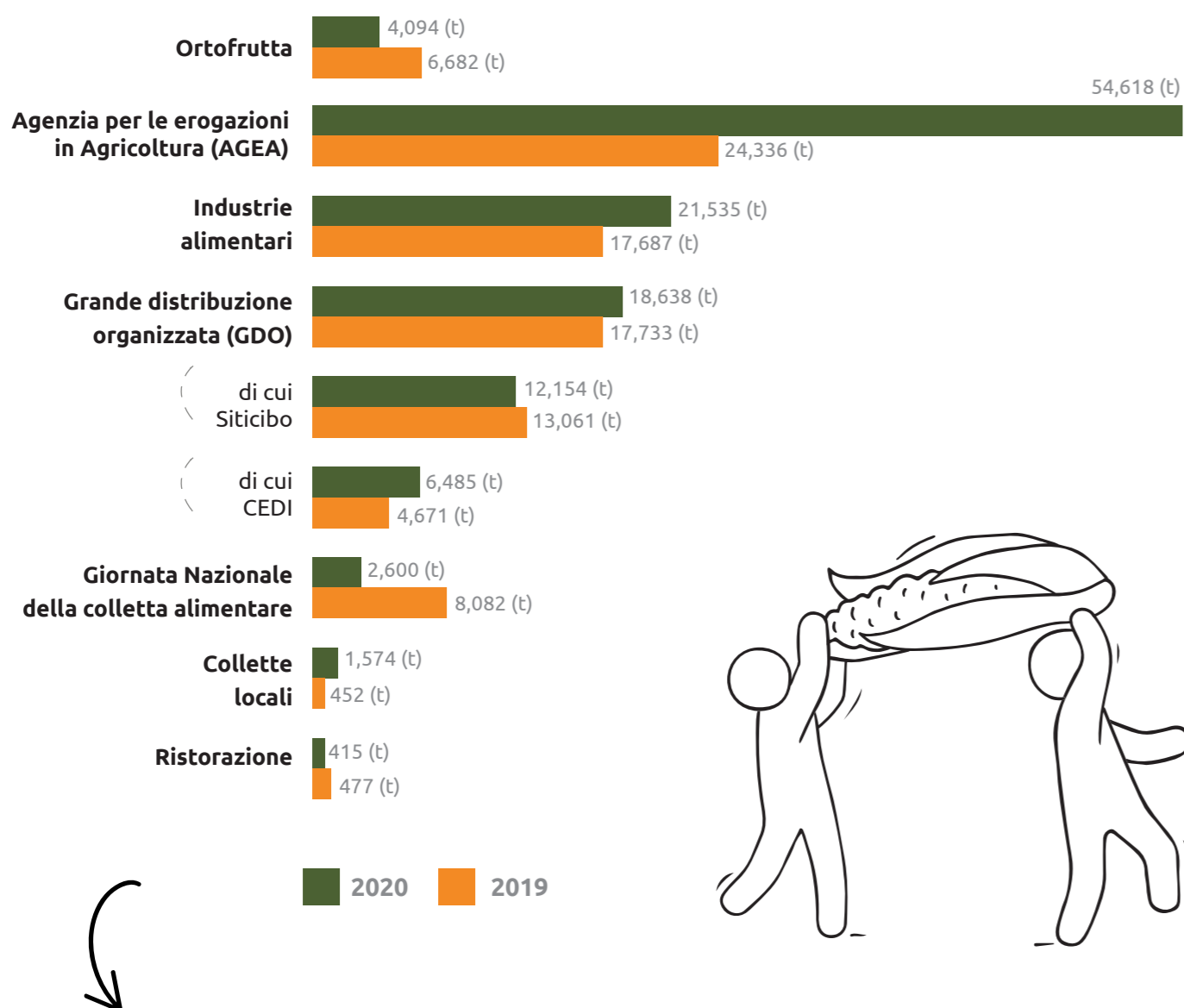
LE NOSTRE ATTIVITÀ E I NOSTRI RISULTATI



4 SURPLUS FOOD MANAGEMENT AGAINST FOOD WASTE, Il recupero delle eccedenze alimentari. Dalle parole ai fatti, P.Garrone, M. Melacini; A. Perego, 2015

5 <https://www.bancoalimentare.it/it/news/ogni-giorno-pu%C3%B2-diventare-la-giornata-di-prevenzione-dello-spreco>

Provenienza alimenti recuperati per settore



Il recupero delle eccedenze alimentari, iniziato nel 1989 con le prime donazioni da parte dell'Industria Alimentare, si è evoluto nel corso del tempo e attualmente sono circa 1600 le aziende donatrici delle loro eccedenze a Banco Alimentare. Ad oggi, le donazioni relative a questo settore rappresentano il 21% del totale e tra il 2019 e il 2020 sono aumentate del **22%**, passando da 17.687 tonnellate a 21.535.

Di ulteriore importanza per il recupero delle eccedenze alimentari è il settore della **Grande Distribuzione Organizzata**, che rappresenta il 18% del totale degli alimenti raccolti, in aumento del 5% rispetto al 2019. Delle 18.683 tonnellate di alimenti raccolti grazie alla GDO, 12.154 sono imputabili a Siticibo, mentre 6.485 ai Centri di Distribuzione. Complessivamente, gli alimenti raccolti attraverso la GDO sono aumentati del 5% tra il 2019 e il 2020.

Siticibo

Siticibo è il programma di Banco Alimentare che recupera cibo cotto e fresco in eccedenza dalla Grande Distribuzione organizzata e dalla ristorazione organizzata (hotel, mense aziendali e ospedaliere, refettori scolastici, esercizi al dettaglio, etc.) Il programma nasce a Milano nel 2003, a seguito dell'approvazione della "Legge del Buon Samaritano" di cui rappresenta la prima applicazione.

Siticibo recupera piatti pronti cucinati, alimenti freschi come frutta e verdura e prodotti da forno, di ottima qualità e perfettamente integri, non serviti, che nel giro di poche ore, attraverso una complessa rete logistica, vengono consegnati e consumati presso gli enti beneficiari riceventi.

Uno dei punti di forza che caratterizza l'attività di Siticibo è il rispetto delle procedure di raccolta e distribuzione del cibo, nonché un'attenzione costante ai soggetti destinatari. Le procedure seguite sono chiare, semplici e di immediata applicazione per tutti, garantendo l'igiene degli alimenti.

Gli alimenti raccolti attraverso Siticibo ristorazione nel 2020 sono **diminuiti del 13%** a causa delle prolungate chiusure del settore della ristorazione durante la pandemia.

Nel 2020 sono 4.094 le tonnellate di alimenti ortofrutticoli recuperati, in calo rispetto al 2019 (-39%).

Il calo è dovuto alla forte imprevedibilità del settore, per via di fattori quali il mercato, il clima e le malattie delle piante. Il 2020 è stato condizionato da un calo importante di alcune produzioni (soprattutto la frutta estiva) che ha risentito di importanti gelate tardive avvenute in primavera. Rispetto al 2019, si osserva inoltre un importante incremento dei quantitativi raccolti tramite le **Collette Locali**, che sono quasi quadruplicati superando le 1.500 tonnellate. Questo incremento è stato determinato dalla solidarietà di moltissime aziende, sia della filiera produttiva che distributiva, che, nel periodo pandemico, si sono impegnate in moltissime donazioni straordinarie per supportare la capacità di aiuto di Banco Alimentare.

La Fondazione, persegue la propria mission anche attraverso la redistribuzione delle derrate alimentari destinate agli indigenti dal "Fondo di aiuti europei agli indigenti" (FEAD), in quanto soggetto accreditato ad AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura).

Nel 2020 sono state 54.618, **più del doppio rispetto al 2019**, le tonnellate di alimenti provenienti da FEAD e dal Fondo Nazionale. Gli aiuti alimentari provenienti da questo programma si sono rivelati una risorsa indispensabile non solo in termini quantitativi ma anche qualitativi, in quanto hanno garantito sia una base di sostegno alimentare sia una varietà utile ad offrire una alimentazione di fatto completa.

Piattaforma SIFeod



Nel 2020 il settore operation di Fondazione Banco Alimentare ha continuato il lavoro di formazione e di supporto alle OBA, promuovendo degli incontri legati all'adozione del SIFeod, la piattaforma online attraverso cui è possibile accedere al Fondo di aiuti europei agli indigenti. Nel 2020 si sono svolti 8 interventi, fra il 2 gennaio e l'11 febbraio.

Successivamente allo scoppio del Covid questa attività è stata sospesa, ma il supporto alle OBA e a cascata alle Strutture Caritative è continuato. Negli ultimi due mesi del 2020 le Strutture Caritative hanno richiesto l'intervento della Fondazione per ricevere supporto nelle procedure previste dalla nuova domanda di accreditamento per ricevere gli alimenti da destinare agli indigenti. Non potendo organizzare una formazione in presenza, sono stati organizzati più momenti formativi in modalità online.

FEAD 2019

- Farina (paniere precedente)
- Farina – Latte UHT – Formaggi – Pasta – Riso – Legumi – Biscotti frollini – Confettura – Tonno - Omogeneizzati
- Succhi di frutta 200 ml – Olio di semi

Fondo nazionale 2019

- Polpa di pomodoro – Succo di mela – Formaggio pecorino
- Latte UHT – Formaggio tipo grana e da tavola – Parmigiano reggiano – Conserve di verdure – Zuppe legumi - Minestrone
- Succhi di frutta – Omogeneizzato agnello – carne in scatola bovino – Spezzatino con fagioli – Prosciutto crudo

FEAD 2020

- Pasta – Riso – Olio extra vergine – Polpa pomodoro – Formaggi dop – Parmigiano Reggiano – Tonno in scatola
- Biscotti infanzia – Merendine bambini – Macedonia di frutta - zucchero
- Latte UHT 1 lt – Biscotti frollini 10 % senza glutine – Legumi in scatola (50%fagioli/25% ceci/25% lenticchie) da 400 gr.
- Olio di semi di girasole 1 lt. - Confettura extra 60% frutta vasetti di 350/400 gr – Tonno in scatola – Zucchero – Farina
- Crema cacao spalmabile – Caffè macinato – Fette biscottate

Fondo nazionale - Dotazione straordinaria covid 19

- Prosciutto crudo dop e prosciutto cotto 100% italiano - salumi vari da suino dop e Igp da animali Italia
- Salumi non da carne suina (tacchino, bresaola, altro) da animali Italia - formaggi dop - grana padano
- Olio extra vergine di oliva 100% da olive italiane - omogeneizzati carne/pesce da materia prima italiana
- Omogeneizzati frutta da materia prima italiana - pastina per infanzia con grano 100% italiano
- Biscotti prima infanzia con frumento 100% italiano - latte crescita 2-3 per infanzia da materia prima italiana
- Carne bianca sottovuoto (polli interi surgelati) da Italia - carne in scatola da Italia
- Spezzatino con fagioli/piselli (formato per mense) da animali nati allevati e macellati in Italia
- Spezzatino con fagioli/piselli da 400 gr da animali nati allevati e macellati in Italia
- Zuppe di cereali con verdure filiera e materia prima italiana - minestrone con verdure filiera e materia prima italiana
- Pasta secca conf. 500 gr. (10 % senza glutine) con grano 100% italiano - riso da risotto conf. 1 kg con riso 100% italiano
- Preparati per risotti (alle verdure, ai funghi, ecc.) da materia prima italiana
- Passata di pomodoro 100% italiana - polpa di pomodoro o pelati (formato per mense) 100% italiana
- Sughi pronti (50% ragù_50% basilico) da materia prima italiana
- Verdure conservate in scatola o in vetro filiera e materia prima italiana
- Verdure conservate in scatola filiera e materia prima italiana formato per mense
- Legumi in scatola (fagioli, lenticchie) filiera e materia prima italiana
- Macedonia di frutta o frutta sciroppata (es. pesche o albicocche) filiera e materia prima italiana
- Succo di frutta filiera e materia prima italiana - succo d'arancia 1lt filiera italiana
- Pura di frutta filiera e materia prima italiana - Crackers (10% senza glutine) da grano 100% italiano



FOOD SAFETY

La gestione dei prodotti alimentari è di responsabilità delle OBA. Ogni magazzino è gestito in conformità alle norme igienico sanitarie. Sono adottate tutte le procedure necessarie per garantire che i prodotti alimentari recuperati, raccolti, stoccati e poi distribuiti siano gestiti al meglio e in sicurezza, a tutela dei consumatori finali. A tal proposito, per uniformare le procedure, e favorire uno standard qualitativo omogeneo, Fondazione Banco Alimentare ha adottato il **“Manuale per le corrette prassi operative per le organizzazioni caritative”**. Questo manuale, redatto insieme a Caritas Italiana, è stato approvato nel 2015 dal Ministero della Salute ed è diventato lo strumento principale che disciplina al meglio il recupero dei prodotti alimentari gestiti in ogni magazzino, con l'obiettivo principale di elevare la qualità operativa e tutelare i destinatari finali dei prodotti.

All'interno del Manuale vengono descritte e normate tutte le casistiche che appartengono all'attività specifica del **Banco Alimentare**, fornendo quindi non solo procedure condivise ma indicando modalità operative precise rispetto a eventuali criticità che si possono verificare. Il Manuale è oggi lo strumento proposto sia agli attori economici che donano eccedenze, sia alle Strutture Caritative accreditate, sia ai volontari che hanno la responsabilità della corretta gestione degli alimenti, dal recupero fino alla distribuzione alle persone in difficoltà.

DATA DI SCADENZA E TMC

DA CONSUMARSI ENTRO

La **data di scadenza** è il giorno entro cui un alimento deve essere tassativamente consumato. Un alimento è scaduto dal giorno successivo alla data indicata sulla confezione. Un alimento che ha superato la data di scadenza non può più essere venduto. Se venisse mangiato dopo la data di scadenza, il consumatore potrebbe incorrere in rischi per la propria salute.

DA CONSUMARSI PREFERIBILMENTE ENTRO

Il **TMC (Termine Minimo di Conservazione)** è la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche, in adeguate condizioni di conservazione. Un alimento che ha superato il TMC **non** è scaduto. I prodotti con TMC raggiunto o superato sono ancora buoni e non costituiscono un problema per la salute dei consumatori. Possono essere consumati, donati, recuperati e distribuiti, purché perfettamente conservati e utilizzati in tempi brevi.

LA GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE



La GNCA è un evento promosso da FBAO e si svolge dal 1997 ogni anno, l'ultimo sabato di novembre. È un momento che coinvolge e sensibilizza la società civile al problema della povertà attraverso l'invito a un gesto concreto di gratuità e di condivisione: **fare la spesa per chi è povero.**

Quanto donato in questo giorno viene poi redistribuito durante la normale attività quotidiana del Banco Alimentare.

La Colletta Alimentare 2020, a causa della pandemia che proprio a fine novembre ha toccato il suo picco di contagi e di decessi è stata molto diversa, come **diverso è l'anno in cui si colloca**: La crisi economica, conseguente al lockdown, ha reso Banco Alimentare ancora più consapevole della responsabilità del suo ruolo sociale. Il moltiplicarsi delle richieste di sostegno da parte delle Strutture Caritative sul territorio da un lato, l'aumento del numero di persone rimaste senza lavoro dall'altro, hanno delineato un'emergenza sociale ed alimentare molto grave.

Per queste ragioni, la Colletta Alimentare nel 2020 ha cambiato forma, ma non sostanza. Alla raccolta fisica degli scatoloni di alimenti sono state sostituite delle card da 2, da 5 o 10 euro, acquistabili nelle casse di **6000 punti vendita** aderenti oppure online. L'iniziativa che normalmente dura una sola giornata, si è invece protratta per 18 giorni (dal 21 novembre all'8 dicembre). Al termine della Colletta, il valore complessivo di tutte le card, equivalente a 4.189.086 Euro è stato convertito in prodotti alimentari non deperibili come alimenti per l'infanzia, olio, pesce e carne in scatola e altri prodotti utili. Tutto è stato consegnato alle OBA in proporzione al numero di persone assistite dalle strutture caritative convenzionate



RISULTATI EDIZIONE 2020

2.600 tonnellate di alimenti acquistati



€ 4.189.086

raccolti tramite le Charity Cards

6.000 i punti vendita coinvolti

*“Cambia la forma,
non la sostanza”.*

L'organizzazione di un evento di portata nazionale quale la Colletta Alimentare 2020, ha richiesto una campagna comunicativa ad hoc, soprattutto in considerazione della modalità **“dematerializzata”** attraverso cui si è svolta e per la pressoché totale assenza di volontari ai supermercati a causa delle restrizioni imposte. La campagna per il lancio della Colletta è stata incentrata sul pay off **“Cambia la forma, non la sostanza”**. Lo slogan non è stato solo una sottolineatura della modalità con cui la GNCA è avvenuta, ma una proposta di metodo. Cioè la proposta di vivere in una situazione emergenziale, salvaguardando l'essenziale, il cuore di ciò che è Banco Alimentare. A supporto della Colletta 2020 la Fondazione ha realizzato dei video come quello istituzionale (più SPOT Radio) di lancio con Claudio Marchisio e le **“video- pillole”** con Paolo Cevoli per spiegare il meccanismo della Colletta. A questi si aggiunge il video **“istruzioni per l'uso”** sull'utilizzo delle **CARD**.

Il 28 Novembre la Giornata della Colletta è stata trasmessa una diretta LIVE in streaming, per vivere il più possibile insieme ai volontari la giornata simbolo di questo evento. A conclusione dei 21 giorni di Colletta è stato registrato un video di ringraziamento finale.

La GNCA per Fondazione Banco Alimentare ha anche una forte valenza educativa, di richiamo alla dimensione della condivisione, della gratuità, della carità che si realizza con un gesto piccolo ma significativo: numerosi sono stati gli incontri online di preparazione e lancio della Colletta promossi sul territorio, sia da altri enti (numerosi Centri Culturali per esempio) sia da **“volontari della colletta”** che per questa 24esima edizione non potevano partecipare di persona.



IL PARTENARIATO PER LA SOLIDARIETÀ: ALCUNI PROGETTI TRA QUELLI REALIZZATI

RI-pescato: dal mercato illegale al mercato solidale e Sistema di solidarietà Nazionale dei pasti

Banco Alimentare e Intesa Sanpaolo hanno presentato ai Mercati Agro-Alimentari Sicilia (MAAS) il progetto nazionale **“RI-PESCATO”**:

Dal mercato illegale al mercato solidale” finalizzato al recupero e alla lavorazione del pesce sequestrato e alla sua distribuzione agli enti caritativi. Intesa Sanpaolo, in collaborazione con il Banco Alimentare – di cui è partner storico - si è resa sostenitrice del nuovo progetto per assicurare che il pesce sequestrato, altamente deperibile e allo stesso tempo con un elevato valore nutrizionale, sia destinato a chi vive situazioni di difficoltà sociale ed economica.

Nei primi 18 mesi di sperimentazione, il progetto ha consentito la distribuzione di circa 83.000 pasti a persone bisognose grazie al recupero di oltre 12.000 kg di pesce sequestrato e donato.

L'attività si articola in diverse fasi. Il prodotto, dopo la confisca, viene conservato in celle frigorifere idonee, fino alla certificazione di idoneità al consumo umano da parte dell'ASP entro 24 – 48 ore. Successivamente viene trasferito con appositi furgoni refrigerati presso cooperative locali per essere lavorato, congelato e infine distribuito alle organizzazioni caritative siciliane.

L'impatto sociale e i benefici del progetto sono numerosi: il contenimento dello spreco alimentare, la tutela della salute, il rispetto dei valori di legalità, in quanto il pesce potrebbe essere immesso sul mercato illegalmente, la salvaguardia dell'economia del territorio e dell'occupazione.





LA VIA DEL CIBO

Nei primi mesi dell'anno 2020 è stata presentata la rendicontazione del Progetto "La Via del cibo – redistribuire per includere: una risposta ai bisogni alimentari, nutrizionali e di inclusione sociale attraverso l'incontro tra Banco Alimentare e le persone vulnerabili sul territorio italiano". Avviato il 25 giugno 2018, attraverso il partenariato tra la Fondazione Banco Alimentare Onlus e 14 Banche regionali della Rete Banco alimentare, il progetto ha avuto come aree di intervento:

- Lo sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole;
- Il contrasto alle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;
- Lo sviluppo delle reti associative del Terzo Settore, con annesso rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo Settore.

Nei 18 mesi il Progetto è stato implementato attraverso una metodologia di intervento innovativa, in particolare nei suoi aspetti sociali, dal momento che intende integrare le attività svolte da tempo da Banco Alimentare, focalizzate sul recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari, con aspetti rivolti alla sostenibilità dell'intervento ed al rafforzamento dello sviluppo di una cultura che possa fare della risposta ad un bisogno primario un ponte per raggiungere i bisogni dei più vulnerabili favorendone l'inclusione sociale, all'interno di un contesto mutevole.

I RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO:



**I PROGETTI "VIA DEL CIBO"
E" PUNTOCOM" CON IL
MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI**

5.288

Strutture caritative beneficiarie della fornitura di alimenti attraverso il Progetto in 14 regioni italiane

2.528

Strutture caritative destinatarie di attività di capacity building/ accompagnamento per lo svolgimento della propria attività

1.110.807

Persone in stato di indigenza beneficiarie dell'attività di recupero e distribuzione di alimenti

7.664

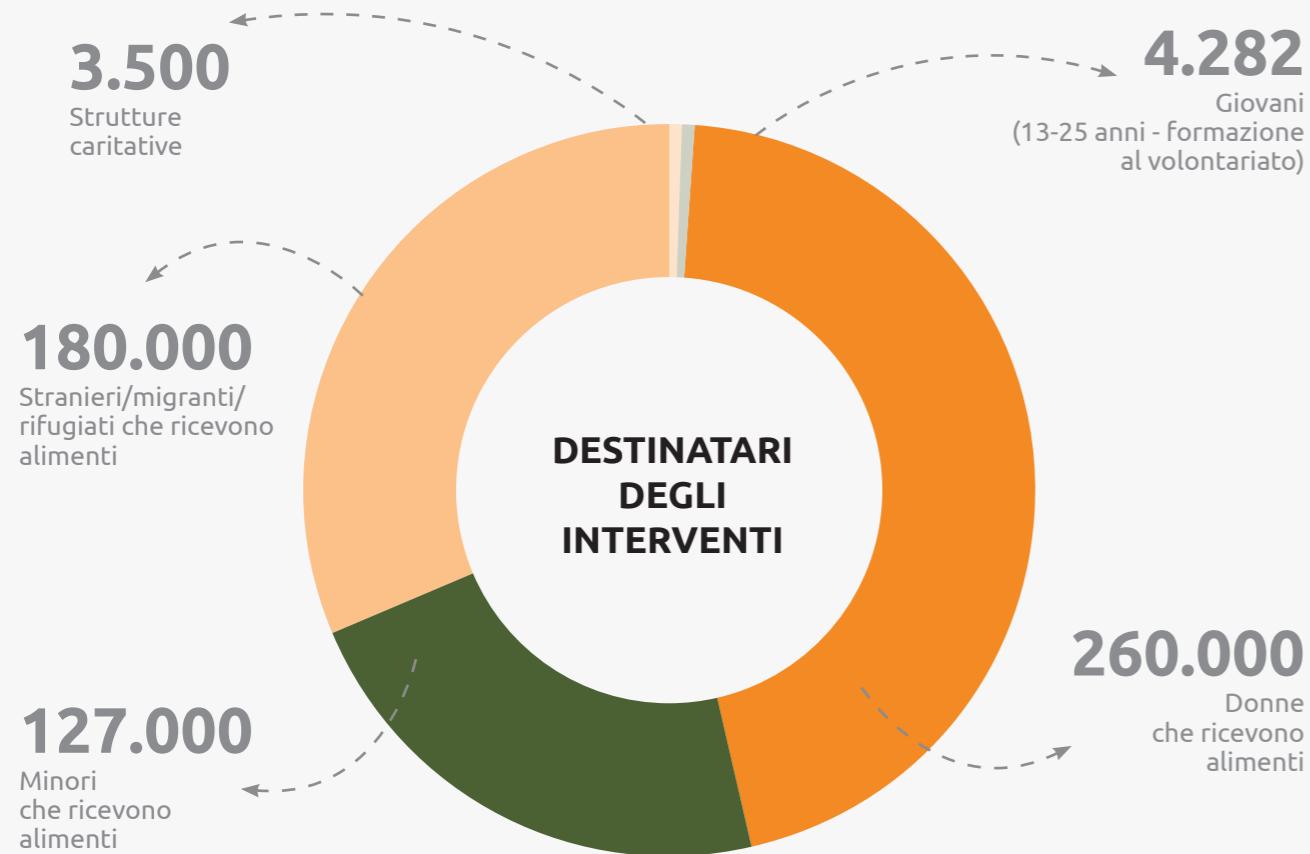
Studenti, di 57 istituti scolastici, coinvolti in attività di sensibilizzazione e promozione del tema del volontariato e dello spreco alimentare

69.111

Tonnellate di alimenti distribuiti in 14 regioni italiane in 18 mesi di Progetto

574.782

Il totale di individui destinatari degli interventi



Il progetto ha contribuito a integrare la risposta al bisogno messa in campo da Banco Alimentare, migliorando la situazione e le condizioni di benessere dei beneficiari delle attività e con impatti positivi sulle **Strutture Caritative**, in termini di miglioramento delle capacità di analisi del territorio ed identificazione dei bisogni ed in termini organizzativi e gestionali.

Anche **l'attività di sensibilizzazione al volontariato** e ai temi di Banco Alimentare per i giovani in età scolare ha riscontrato ottimi risultati: i riscontri ricevuti in seguito agli incontri organizzati all'interno degli istituti scolastici sono sempre stati positivi, registrando l'interesse dei ragazzi a continuare a trattare di questi temi nel corso del loro piano formativo.

PUNTO COM

Nel 2020 è proseguito il progetto **"PuntoCom- Relazioni di comunità e partnership territoriali"**, che vede coinvolti FBAO e 17 OBA. FBAO si occupa in particolare del monitoraggio tecnico dell'attività, della preparazione della reportistica per il finanziatore, sia per la Fondazione che per le OBA, e a condurre le proprie attività in risposta ai propri bisogni ordinari.

Il progetto prevede le attività di recupero e redistribuzione delle eccedenze; interventi di sensibilizzazione ai temi della povertà e dello spreco alimentare e di promozione della cultura del volontariato nelle scuole; incontri informativi e formativi con le strutture caritative con lo scopo di rispondere ai bisogni di consolidamento dei rapporti tra le OBA e le Strutture Caritative che operano capillarmente sul territorio per sostenere e accompagnare le stesse nel loro aiuto diretto alle persone in difficoltà.

Questo percorso ha contribuito a un'evoluzione e a un incremento nella gestione del ritiro e distribuzione di aiuti alimentari e ha permesso un rafforzamento e un miglioramento della qualità dell'attività di aiuto diretto a chi si trova in difficoltà. Nell'ambito del Progetto sono state beneficiarie dell'attività circa 1.350 Strutture Caritative in tutto il territorio nazionale, attraverso l'azione integrata di FBAO e delle OBA.

Per il progetto **PuntoCOM** è prevista anche una valutazione di impatto ex-post, a due anni dalla fine del progetto, che sarà implementata da Human Foundation.



LA SPESA SOSPESA



Nel 2020 si è implementato e concluso un Progetto promosso da Carrefour e Banco Alimentare con beneficiarie dirette le Strutture Caritative, con l'obiettivo di incrementare la quantità di cibo che le stesse sono capaci di distribuire, così come la qualità dello stesso. Il Progetto ha previsto la distribuzione di **4.989 Gift Card** di Carrefour, per un totale di circa 503.606 € alle Strutture Caritative di Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Piemonte e Toscana.

Le Gift Card sono state donate alle Strutture Caritative affinché le stesse potessero provvedere autonomamente all'acquisto di cibo per i beneficiari identificati dal progetto: **352 nuclei familiari con minori, nelle regioni coinvolte del Progetto.**

L'iniziativa ha rappresentato un'importante opportunità per le Strutture non solo per la dotazione economica fornitagli, e destinata all'acquisto di cibo, ma perché le attività di Progetto avevano anche l'obiettivo di migliorare e **l'apporto nutrizionale per i nuclei familiari coinvolti.**

Al fine di intervenire su questo obiettivo FBAO ha collaborato nell'ambito del Progetto con l'associazione ROBIN FOOD che ha offerto un apporto rilevante alle attività delle Strutture Caritative, particolarmente attraverso un questionario iniziale da sottoporre agli assistiti, utile a identificare i beneficiari e gli alimenti adeguati per loro; la fornitura di indicazioni relative ai cibi che sono stati acquistati attraverso le Gift Card, ivi comprese le quantità di cibo da reperire per ogni famiglia assistita; indicazioni quantitative e qualitative relative ad ogni singolo alimento da assumere quotidianamente per ogni componente del nucleo familiare.



4.989

Gift Card di Carrefour



LE ATTIVITÀ DI ADVOCACY PRESSO LE ISTITUZIONI E LA SOCIETÀ



La Fondazione, con il fine di promuovere tutte le iniziative utili per sensibilizzare l'opinione pubblica e le Autorità competenti ai problemi del diritto al cibo, dello spreco alimentare, della povertà, e per sottolineare nel contempo la valenza sociale ed educativa dei propri interventi, intrattiene costanti relazioni e attiva numerose collaborazioni con organismi ed enti sia per l'operatività sia per confronti e collaborazioni generiche e specifiche. Partecipa attivamente a tavoli di lavoro, all'organizzazione di eventi e campagne ed è presente all'interno di numerose associazioni in ambito nazionale ed internazionale.

La prima è sicuramente la FEBA (Federazione Europea Banche Alimentari), di cui FBAO è membro fin dall'inizio della sua storia ultratrentennale e in cui partecipa attivamente con una rappresentanza nel Board. Collaborando e coordinandosi con la FEBA, la Fondazione intrattiene relazioni istituzionali a livello europeo, concentrate sul promuovere e sostenere politiche europee di lotta allo spreco alimentare e politiche sociali per ridurre l'insicurezza alimentare in Italia. La relazione con la FEBA nel 2020 si è consolidata con la partecipazione di FBAO al progetto "FEBA Data Collection", volto ad avere una rete europea di Banche Alimentari sempre più incisiva, innovativa e collaborativa a beneficio di tutti i membri.

Nel corso del mese di marzo 2020 FEBA ha istituito un Fondo di emergenza sociale, indirizzato al sostegno dell'attività quotidiana dei propri membri. Numerose aziende hanno aderito offrendo un proprio contributo. Sono stati oltre 4,2 i milioni di Euro donati in 27 Paesi UE e FBAO ha ricevuto donazioni per un totale di 661.794€. I fondi sono stati utilizzati per far fronte all'aumento dei costi dell'operatività dell'intera Rete, provvedendo a sostenerne gli oneri logistici in termini di mezzi e attrezzature, affitto di spazi di stoccaggio, personale e approvvigionamento di dispositivi di protezione individuale.

A seguito della pandemia FEBA ha organizzato dei Focus Point, ai quali FBAO ha sempre aderito. FBAO ha anche collaborato con FEBA all'organizzazione di un evento virtuale in occasione del primo International Day for Awareness of Food Loss and Waste, promosso da FAO e ONU per sensibilizzare sull'importanza della prevenzione della perdita e dello spreco di cibo e sul ruolo chiave svolto dai membri FEBA per gestire le eccedenze alimentari, prevenire lo spreco e ridurre l'insicurezza alimentare.

I rappresentanti di FBAO e di alcune OBA hanno partecipato e aderito in modo attivo, condividendo il proprio expertise alle skill sharing session su temi specifici (Food Service, SDGs, Food Processing e EU Relation). A livello nazionale FBAO è parte della Consulta CEI degli Organismi Socio Assistenziali ed è tra i fondatori della Fondazione per la Sussidiarietà. Partecipa alla Compagnia della Opere (CDO) e alla CDO Opere Sociali. È inoltre inserita in ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) per la promozione degli obiettivi ONU 2030.



LIFE.FOOD.WASTE.STANDUP

Il progetto LIFE.Food.Waste.StandUp è esemplificativo dell'attività istituzionale di Fondazione Banco Alimentare. Il progetto si focalizza sulla sensibilizzazione alla prevenzione e riduzione dello spreco alimentare, oltre che sul recupero delle eccedenze.

Sono state ideate e implementate strategie mirate, utilizzando strumenti ad hoc con l'obiettivo di raggiungere i target nel miglior modo possibile, affiancando ai più tradizionali mezzi di informazione (volantini, articoli, newsletters, ecc) anche mezzi di comunicazione innovativi, come uno storytelling video in 4 episodi e lo sviluppo di un'app che aiuta i consumatori a ridurre i propri sprechi alimentari.

Il Progetto ha previsto inoltre una serie di azioni comuni tra i partner come meeting di discussione trasversale interdisciplinare tra tutti gli stakeholder (istituzioni, comunità scientifica e tecnologica, industria, GDO, consumatori, ecc) con la costituzione di tavoli di lavoro. Nell'ambito del progetto sono stati organizzati momenti di divulgazione congiunta e sviluppate iniziative di sensibilizzazione rivolte ai consumatori e alle aziende.



10 REDUCED INEQUALITIES



11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



I RISULTATI RAGGIUNTI DAL PROGETTO:

38%

di **ECCEDENZE ALIMENTARI** in più dalle aziende di Federdistribuzione (da 4.373 t a 6.050 t)

10 TAPPE del

Roadshow realizzate toccando quasi il **70%** della popolazione

27%

di **PUNTI VENDITA** in più di Federdistribuzione attivi nelle donazioni (da 737 a 933)

4 TAPPE

del dissemination tour realizzato da FBAO a livello europeo (Slovenia, Malta, Grecia e Irlanda)

3 CORSI di

formazione dedicati ai consumatori, stakeholder, studenti, e operatori info point con **360 partecipanti** formati

+60 tra

rappresentanti istituzionali, del mondo accademico e stakeholder coinvolti

200

AZIENDE agroalimentari formate sulle procedure per la gestione delle eccedenze alimentari

65 AZIENDE di

vendita al dettaglio formate sulle procedure per la gestione delle eccedenze alimentari che operano con **12.000** punti vendita sul territorio (**5.000** diretti e **7.000** in franchising)

1.500.000

CONSUMATORI raggiunti dalle campagne informative, di cui **500.000** coinvolti nella campagna di sensibilizzazione anti-spreco alimentare

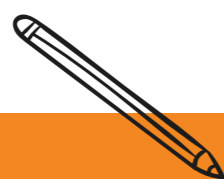




L'EDUCAZIONE CIVICA CON COSMOPOLITES

La sensibilizzazione della società a tematiche quali il diritto al cibo, lo spreco alimentare, la povertà e l'emarginazione, ha come punto di partenza l'ambiente educativo per eccellenza: **la scuola**. Per la sua valenza educativa, la scuola è un ambiente privilegiato per la promozione della cultura del valore del recupero del cibo e per l'educazione alla solidarietà e al dono.

L'obiettivo della sensibilizzazione scolastica è quello di indirizzare le giovani generazioni ad un uso consapevole di tutte le risorse, a partire dalle proprie: capacità, tempo ed energie, a favore del bene comune. In questo contesto, **FBAO ha collaborato con Cosmopolites**, una realtà dedita alla reintroduzione **dell'Educazione Civica** nelle scuole, per realizzare un percorso sulla povertà alimentare indirizzato agli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado.



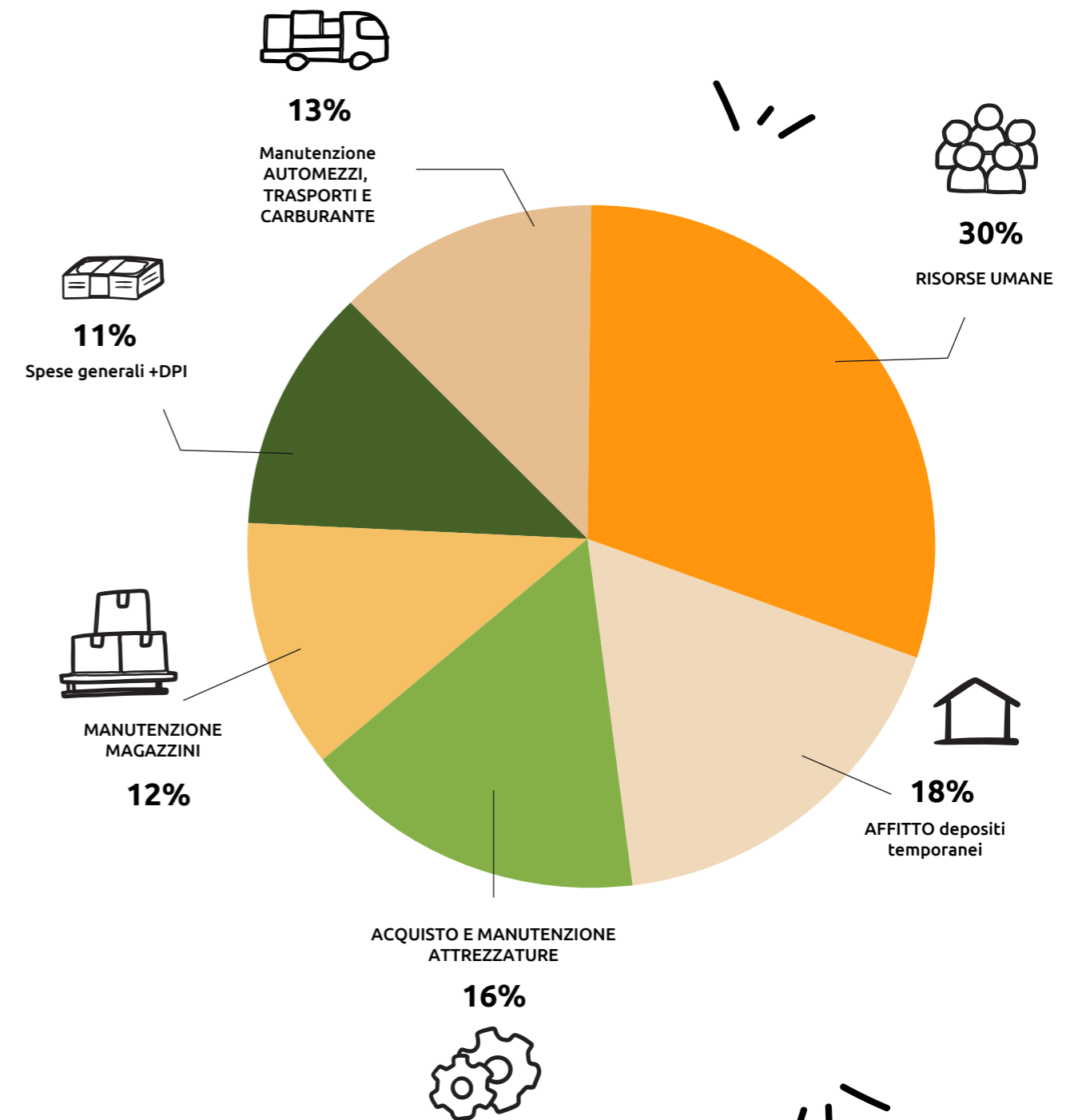
ATTIVITÀ ORDINARIA NELLO STRAORDINARIO: EMERGENZA COVID-19

Nel corso dell'emergenza, la Fondazione ha proseguito la propria attività avvalendosi dell'hashtag **#alimentiamosperanze**: osservando i risultati ottenuti, la solidarietà non solo non si è fermata, ma ha corso al doppio della velocità rispetto a prima.

Infatti, la consapevolezza da parte della società delle gravi conseguenze sociali legate alla diffusione del COVID-19, ha fatto sì che le persone e diverse aziende si mobilitassero per attivare collaborazioni con il Banco Alimentare, con l'obiettivo di dare il loro supporto a coloro che si sono ritrovati in difficoltà.

Grazie a loro sono stati raccolti quasi 13 milioni di proventi durante il 2020, che hanno permesso di rispondere alle aumentate richieste di aiuti alimentari e di supportare da subito l'azione instancabile delle OBA, alle quali sono stati distribuiti 3.892.069 di euro per gestire ogni livello della catena distributiva a livello locale.

Nell'infografica è rappresentata la distribuzione di questi fondi nelle diverse voci di spesa.



#SOSTEGNOSTRAORDINARIO CON BPM

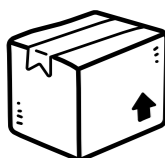
A fronte dell'emergenza Covid-19 **Gruppo Banco BPM (Banco BPM)** ha proposto ai suoi dipendenti una raccolta fondi per sostenere quelle realtà, come Caritas Italiana e Banco Alimentare, coinvolte in prima linea nel fronteggiare l'emergenza, rispetto all'aumento del 50% delle richieste di aiuto di prima necessità.



Con il progetto **#SOSTegnostraordinario** Banco Alimentare ha svolto un ruolo di sostegno alimentare alle Caritas diocesane coinvolte che hanno invece provveduto al sostegno al reddito delle famiglie in difficoltà.



Finalizzato al pagamento delle utenze (acqua, luce, gas e connessioni a Internet), l'acquisto di farmaci e l'acquisto di dispositivi per la didattica a distanza.

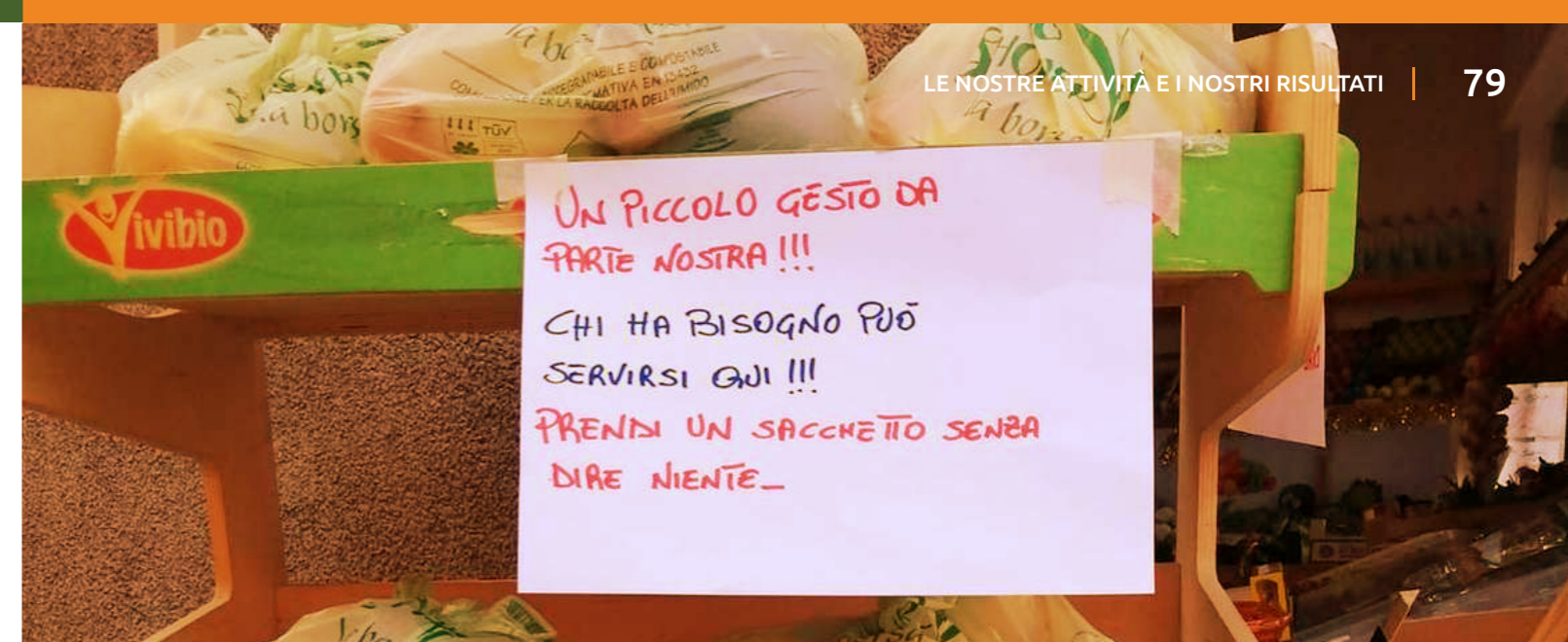


Con il contributo di **275.000 euro Fondazione Banco Alimentare** e il coinvolgimento di 9 OBA è stato possibile potenziare l'intervento sul territorio, dell'aiuto alimentare a beneficio delle persone più colpite all'emergenza in particolare nelle città di Genova, Vercelli, Milano, Padova, Reggio Emilia, Modena, Roma, Foggia, Catania e Palermo.

+50%

AUMENTO DELLE RICHIESTE DI PRIMA NECESSITÀ

A fronte dell'emergenza Covid-19 Gruppo Banco BPM (Banco BPM) ha proposto ai suoi dipendenti una raccolta fondi per sostenere quelle realtà, come Caritas Italiana e Banco Alimentare, coinvolte in prima linea nel fronteggiare l'emergenza, rispetto all'aumento del 50% delle richieste di aiuto di prima necessità.



Dopo la prima **fase pandemica BPM** ha deciso di sostenere direttamente l'attività di Banco Alimentare con un contributo di 100.000,00 euro, con lo scopo contribuire al sostegno delle comunità locali delle città di Frosinone, Livorno, Novara, Trento e Udine, con il coinvolgimento di 5 OBA. Le attività si sono concluse ad aprile 2021.



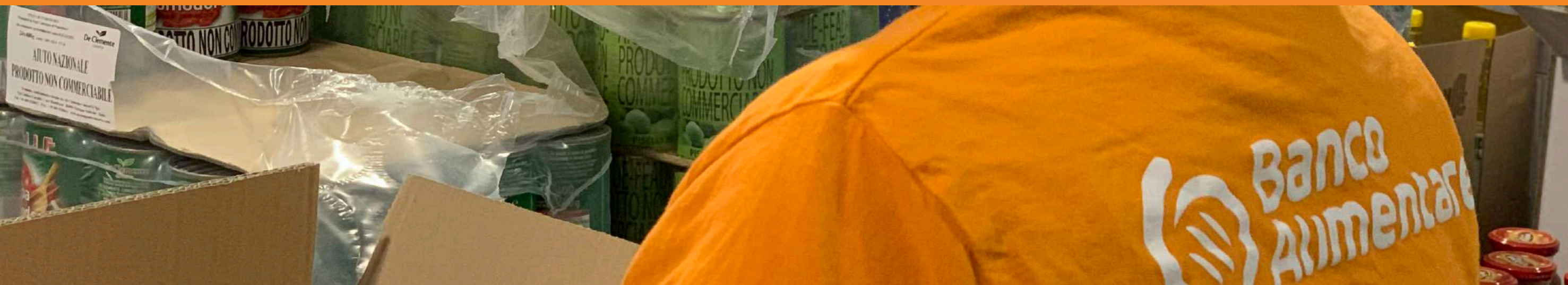
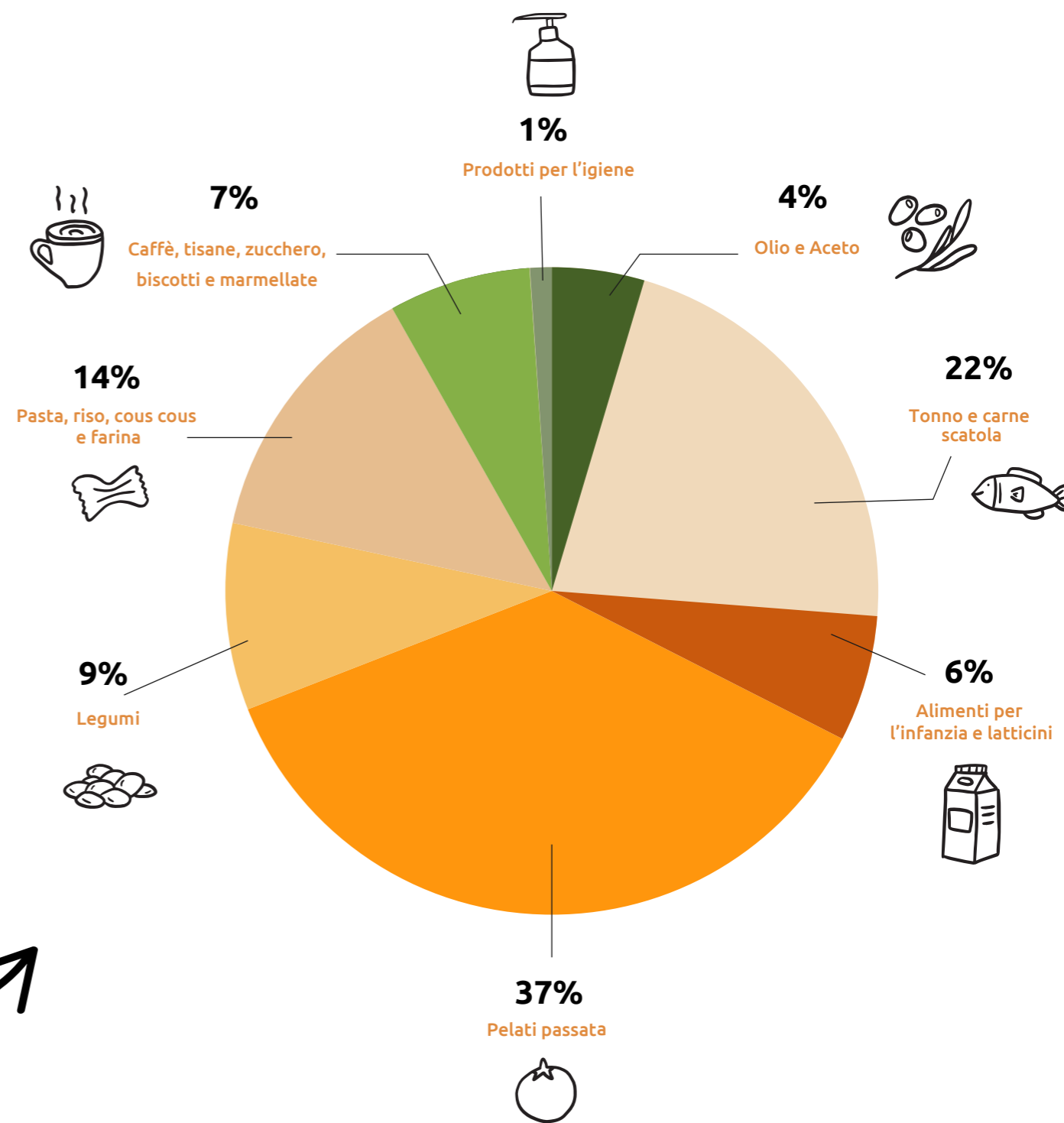
BANCO ALIMENTARE	CITTÀ	TON.PRODOTTI DISTRIBUITI	N.SC	N.ASSISTITI
BA LAZIO	Frosinone	126	8	6.705
BA TOSCANA	Livorno e Isola d'Elba	160	10	3.682
BA PIEMONTE	Novara	700	33	13.400
BA TRENINO	Trento	450	61	7.482
BA FRIULI VENEZIA GIULIA	Udine	130	89	16.819

UNITED4OURFUTURE

La consapevolezza che la pandemia stava colpendo soprattutto i minori ha spinto alcuni manager di aziende diverse a mettersi insieme e a costituire l'iniziativa **United4ourFuture**. Insieme a FBAO sono state organizzate due edizioni di raccolta di alimenti attraverso una piattaforma realizzata ad hoc dai responsabili dell'iniziativa, in **collaborazione con Unes Supermercati**, e sono state lanciate iniziative di sensibilizzazione sul tema.

Le aziende che hanno partecipato al team che ha costituito U4OF sono diventate a tutti gli effetti partner e "Compagni di Banco" nell'impegno al contrasto alla povertà minorile.

PRODOTTI	KG
Olio e Aceto	22.982
Tonno e carne in scatola	109.487
Alimenti per l'infanzia e latticini	32.429
Pelati passata	186.884
Legumi	46.120
Pasta, riso, cous cous e farina	69.349
Caffè, tisane, zucchero, biscotti e marmellate	34.890
Prodotti per l'igiene	6.010
TOTALE	508.151



ENEL CUORE ONLUS

Da Settembre 2020 Fondazione Banco Alimentare insieme a tutta la Rete implementa un **Progetto sostenuto da Enel Cuore Onlus**, volto da un lato ad assicurare un sostegno immediato in risposta all'emergenza Covid-19 per i relativi bisogni logistici e operativi, dall'altro a garantire un supporto alle attività per il 2021 al fine di rafforzare la risposta al bisogno alimentare in tutto il Paese, con particolare attenzione alle regioni meridionali come indicato dal donatore. Nel primo trimestre, da Settembre a Dicembre 2020, il Progetto ha contribuito a **distribuire 29.816.118 kg di cibo a 6.914 strutture coinvolte a**

livello nazionale, andando a beneficiare 1.524.008 persone in stato di indigenza. In particolare, attraverso il contributo di Enel Cuore, anche nel 2021, la Rete consolida la propria attività ordinaria in forte crescita, sostenendo i costi relativi alle proprie infrastrutture in risposta all'aumento dei bisogni, con l'acquisto di mezzi, servizi e attrezzature per la movimentazione di alimenti, le spese relative alla gestione e alla manutenzione degli stessi, il sostegno all'affitto di spazi di stoccaggio necessari a poter gestire le quantità di cibo recuperato in aumento e il rafforzamento della presenza del personale a livello nazionale.



29.816.118
KG DI CIBO



6.914
STRUTTURE COINVOLTE

1.524.008
PERSONE AIUTATE



CAPITOLO 4



“Non esistono due crisi separate, sociale e ambientale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale, per rispondere alla quale serve un approccio integrale, al fine di combattere la povertà e al tempo stesso prendersi cura della natura”.



PAPA FRANCESCO



La riduzione degli impatti ambientali è la sfida chiave del nostro tempo e la sua importanza per Fondazione Banco Alimentare è cruciale in quanto esiste uno stretto legame fra cambiamenti climatici, povertà e spreco alimentare. Il cambiamento climatico alimenta la fame nel mondo condizionando negativamente i **quattro pilastri della sicurezza alimentare**:

- **Disponibilità**
- **Accesso**
- **Utilizzo**
- **Stabilità nell'accesso al cibo**

Le calamità naturali, come siccità e inondazioni, hanno un forte impatto sulla sicurezza alimentare, rendendo i terreni incoltivabili e riducendo di conseguenza la produzione agricola. Ciò porta a rapidi sconvolgimenti delle condizioni alimentari delle persone che lavorano e sopravvivono grazie al lavoro agricolo, in quanto subiscono sia il decremento produttivo che il rincaro dei prezzi degli alimenti.⁶ Lo spreco alimentare è inoltre tra le maggiori cause della crisi ecologica, per l'alterazione dei processi geologici, biologici e fisici, tra cui il ciclo del carbonio, dell'acqua, dell'azoto e del fosforo.⁷

La prevenzione e la riduzione dello spreco di alimenti sono le principali strade da percorrere per la tutela dell'ambiente e il benessere sociale. La riduzione degli impatti ambientali è inoltre uno dei principi di comportamento definiti all'interno del codice etico della Fondazione.

⁶ <https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/10/27/se-il-cambiamento-climatico-fa-crescere-la-fame-nel-mondo/3938869/>

⁷ https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2019/02/05/ispra-da-spreco-alimentare-33-miliardi-tonnellate-di-co2_0a435378-f01b-4354-b3e3-04d9ed680ed2.html

GLI IMPATTI AMBIENTALI

GLI IMPATTI AMBIENTALI DI FBAO

Gli impatti ambientali della Fondazione si sviluppano su due binari:

Il primo è legato alla conduzione degli uffici e del magazzino Fontevivo di Parma, di cui la Fondazione ha il diretto controllo, nonché all'utilizzo di automobili aziendali.

Il secondo, di più ampio respiro, riguarda le attività istituzionali di FBAO, che si interfacciano positivamente con l'ambiente.

Per quanto riguarda il primo aspetto, l'energia consumata nel 2020 per la conduzione delle strutture è stata di 609,8 GJ, il 18,6% in meno rispetto al 2019. Il miglioramento del dato è legato al fatto che il 2020 ha visto una minore presenza negli uffici e meno spostamenti in auto a causa dei lockdown. Il magazzino Fontevivo Parma ha proseguito la propria attività anche nei periodi di chiusura e pertanto i suoi **consumi sono rimasti pressoché invariati**, con un leggero aumento nel 2020 per la maggior quantità di prodotti ricevuti e gestiti.



	u.m	2020	2019	Variazione
EMISSIONI DIRETTE FBAO (SCOPE1)	CO ₂	8,04	15,63	-48,6%
DI CUI PER AUTOTRAZIONE		8,04	15,63	-48,6%
EMISSIONI INDIRETTE FBAO (SCOPE2)		47,17	53,12	-11,2%
DI CUI UFFICI MILANO		4,29	7,84	-45,3%
DI CUI MAGAZZINO FONTEVIVO PARMA		42,88	45,27	-5,3%
TOTALE EMISSIONI		55,21	68,75	-19,7%

	u.m	2020	2019	Variazione
ENERGIA CONSUMATA DAGLI EDIFICI FBAO	GJ	505,39	532,65	-5,1%
DI CUI UFFICI MILANO		45,98	78,64	-41,5%
DI CUI MAGAZZINO FONTEVIVO PARMA		459,41	454,01	1,2%
ENERGIA CONSUMATA PER AUTOTRAZIONE		104,45	216,28	-51,7%
TOTALE ENERGIA CONSUMATA		609,84	748,93	-18,6%



Direttamente collegate al consumo energetico vi sono le **emissioni di CO** che nel 2020 sono state 55,2 tonnellate contro le 68,75 del 2019. Queste possono essere distinte in emissioni dirette, in quanto generate direttamente da fonti di proprietà della Fondazione, o indirette, in quanto generate da fonti di proprietà di terzi, ma per l'utilità di FBAO.

Le prime, dunque, sono rappresentate dalle **emissioni generate dalle automobili di proprietà della Fondazione, che nel 2020 si sono quasi dimezzate** rispetto la 2019; mentre le seconde sono generate dalla produzione di energia elettrica acquistata per il funzionamento degli uffici, che nel 2020 sono diminuite del 45,3% rispetto al 2019, e del magazzino. Le emissioni generate dall'utilizzo di energia elettrica per il magazzino di Fontevivo Parma sono diminuite del 5,3% rispetto al 2019, sebbene il consumo energetico sia aumentato del 1,2%: questa discrepanza è dovuta ad un **miglioramento del fattore di emissione utilizzato nel 2020**, che riflette a sua volta una maggiore efficienza energetica e un maggior utilizzo di fonti rinnovabili, all'interno del mix energetico nazionale.



52.440

TONNELLATE DI CO₂
EVITATE NEL 2020



Gli impatti ambientali di Fondazione Banco Alimentare, tuttavia, non si fermano qui. Allo spreco alimentare sono associate **emissioni di Gas Serra** per circa 3,3 miliardi di tonnellate di anidride carbonica (CO₂), pari a oltre il 7% delle emissioni globali totali⁸ (nel 2016 pari a 51,9 miliardi di tonnellate di CO₂): se fosse una nazione, lo spreco alimentare sarebbe al terzo posto dopo Cina e Usa nella classifica degli Stati emettitori.⁹

Nel 2015, FBAO in collaborazione con consulenti esterni ha avviato il progetto "Impatto +", volto a quantificare gli impatti ambientali positivi e negativi delle sue attività chiave mediante un unico indicatore: **le tonnellate di CO₂ equivalente (tCO₂eq).**

Sulla base del coefficiente di conversione (ton recuperate/Co₂) medio di Rete identificato nel progetto, FBAO ha calcolato il proprio Impatto anche nel 2020 stimandolo in 52.440 tonnellate di Co₂ non emesse, rispetto alle 46.000 tonnellate di alimenti salvati dallo spreco.

⁸ Nel 2016 pari a 51,9 miliardi di tonnellate di CO₂

⁹ https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/rifiuti_e_riciclo/2019/02/05/ispra-da-spreco-alimentare-33-miliardi-tonnellate-di-co2_0a435378-f01b-4354-b3e3-04d9ed680ed2.html

IL CALCOLO DELLO SROI DEL PROGETTO "PIÙ RECUPERO, PIÙ VICINO"

A maggio 2020 si è concluso il progetto "UBI Comunità", iniziato nel novembre 2019. Nell'ambito di questo progetto, UBI ha emesso un prestito obbligazionario solidale (Social Bond) per un ammontare complessivo di 20 milioni di euro, i cui proventi sono stati devoluti al progetto della Fondazione denominato "più recupero, più vicino"

Il progetto ha coinvolto 417 Strutture Caritative e 141 punti vendita della Grande Distribuzione Organizzata. I beneficiari diretti dell'iniziativa sono stati oltre 30.000.

Questo progetto ha coinvolto le OBA di Daunia, del Lazio, delle Marche e del Veneto, e ha avuto l'obiettivo principale di rafforzare il rapporto con i donatori abituali di cibo ed effettuare l'attività di ricerca di nuovi potenziali donatori.

È stato possibile calcolare il beneficio sociale delle attività progettuali attraverso lo SROI (Social Return on Investment¹⁰), il cui valore è stato calcolato di 14,93 euro di ritorno sociale per euro investito.

Il calcolo dello SROI del progetto ha tenuto conto, oltre che dell'impatto sociale del cibo recuperato, anche delle emissioni di CO₂ evitate e dell'acqua utilizzata per la produzione non andata sprecata.

Parallelamente alla presente rendicontazione è stato intrapreso un percorso volto a valutare l'impatto complessivo delle attività di Fondazione Banco Alimentare. Il relativo report sarà disponibile nel 2022.

12 RESPONSIBLE
CONSUMPTION
AND PRODUCTION



10 REDUCED
INEQUALITIES



¹⁰ <https://resources.ubibanca.com/document/4088081025886/fondazione-banco-alimentare-storytelling-2019-doc.pdf>

CAPITOLO 5



LA COMUNICAZIONE E LE INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI

Fondazione Banco Alimentare comunica con il pubblico promuovendo le sue attività e il suo impegno con **campagne di sensibilizzazione**, di lotta allo spreco alimentare di raccolta cibo e di raccolta fondi attraverso mezzi digitali e non. In particolare, sul sito web sono definite le modalità attraverso cui è possibile sostenere la Fondazione, sia a livello personale, (**attraverso donazioni, il 5x1000, lasciti testamentari, agevolazioni fiscali o diventando volontari**), che aziendale, donando alimenti, fondi, organizzando collette aziendali e volontariato d'impresa¹¹.

La Fondazione mantiene attiva la propria sezione news e i propri **canali social**, in particolare Facebook, Instagram e LinkedIn, di modo da poter raggiungere il più ampio spettro di utenti e generare consapevolezza sulle sue iniziative e chiedere sostegno.



FACEBOOK

70.000



INSTAGRAM

10.500

Nell'arco del 2020, in un momento di grande drammaticità, l'esposizione mediatica è cresciuta esponenzialmente. La fan base sui principali social network è cresciuta in particolare sui canali:

- **Facebook** (circa 70.000 follower, con una copertura media organica di 45.000 persone raggiunte a singolo post durante il 2020),
- **Instagram** (passaggio da 5.500 follower a circa 10.500 follower)

Il racconto della straordinarietà delle attività quotidiane di Fondazione ha suscitato particolare interesse nei nostri follower, che in misura sempre maggiore hanno interagito nei post: sono infatti stati lasciati in media oltre 10.000 like o commenti per post su Facebook, contro i 419 del 2019, mentre su Instagram le interazioni sono passate da 221 a 411, evidenziando la grande empatia delle persone in un momento di estrema difficoltà per il Paese.

FBAO è stata infatti molto attiva nel raccontare, attraverso i canali di comunicazione, la straordinarietà delle sue attività quotidiane, le storie dei volontari e delle persone per alimentare speranze anche nei momenti più difficili per il Paese.

LA COMUNICAZIONE NELL'EMERGENZA SANITARIA

Nell'ambito del piano di comunicazione per l'emergenza sanitaria, il 26 Marzo è stato lanciato un **video con intervista del Presidente Giovanni Bruno**, in cui è stato dato il via alla prima campagna di raccolta fondi per far conoscere l'impegno della Fondazione e chiedere sostegno. Il video parla per la prima volta di emergenza sociale, della cui evidenza accanto a quella sanitaria, la Fondazione è stata tra i primi testimoni "sul campo".

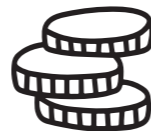
Oltre al video appello del 26 Marzo l'area comunicazione di FBAO ha realizzato uno **SPOT in bianco e nero emozionale**, volto a raccontare il suo impegno nei mesi di lockdown e richiedere sostegno, in cui attraverso le testimonianze di dipendenti e volontari ha raccontato una realtà di cui pochi avevano consapevolezza: il **bisogno alimentare accanto all'emergenza sanitaria**.



Emergenza Alimentare in Italia

A settembre 2020 FBAO ha lanciato un secondo SPOT a colori, nella seconda fase dell'Emergenza Sanitaria, per sostenere la **campagna nazionale "Emergenza Alimentare Italia"**, nell'ambito della quale è stato possibile donare mediante SMS e sostenere l'opera di Banco Alimentare. La raccolta fondi via SMS ha raccolto 63.370 euro. La più ampia campagna di Emergenza Alimentare Italia per soddisfare il crescente bisogno di alimenti ha raccolto 537.860 euro.

Dona un pasto adesso



Da marzo a settembre, mediante questa campagna, **sono stati raccolti 1.070.176 Euro destinati**, in particolare, alla necessità emergenti nelle OBA (65%) per l'inquadramento di nuovo personale, di magazzini temporanei per lo stoccaggio degli alimenti, di mascherine e altri dispositivi di protezione, di sanificazione dei luoghi di lavoro, di carburante, di mezzi per la movimentazione di alimenti, di servizi di trasporto alimenti in conto terzi.

Alimentiamo la speranza

Dalla collaborazione con Mediafriends è nata la campagna di **raccolti fondi "Alimentiamo la Speranza"** a sostegno delle attività di FBAO, attraverso degli SPOT video che nel mese di dicembre sono andati in onda sulle reti Mediaset per invitare il pubblico a fare donazioni per garantire aiuti alimentari alle strutture caritative partner di Banco Alimentare che assistono persone e famiglie in difficoltà. Grazie a questa iniziativa sono stati raccolti 108.249 €.

La promozione del 5x1000

La campagna del 2020 ha avuto come pay off "la tua firma imp(i)atta", un gioco di parole per sottolineare il valore doppio della destinazione del 5x1000 a Banco Alimentare. Cioè l'impatto sociale positivo generato dalla scelta di sostenerne la mission, ma anche la possibilità di "impiattare" alimenti per le tante Strutture Caritative in rete con Banco Alimentare.

Nel corso dell'anno 2020 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha erogato la quota del contributo istituzionale del **"Cinque per mille"** relativo alle due annualità 2018 e 2019 rispettivamente per i valori di Euro 319.893 e Euro 344.258 (+7,6%).

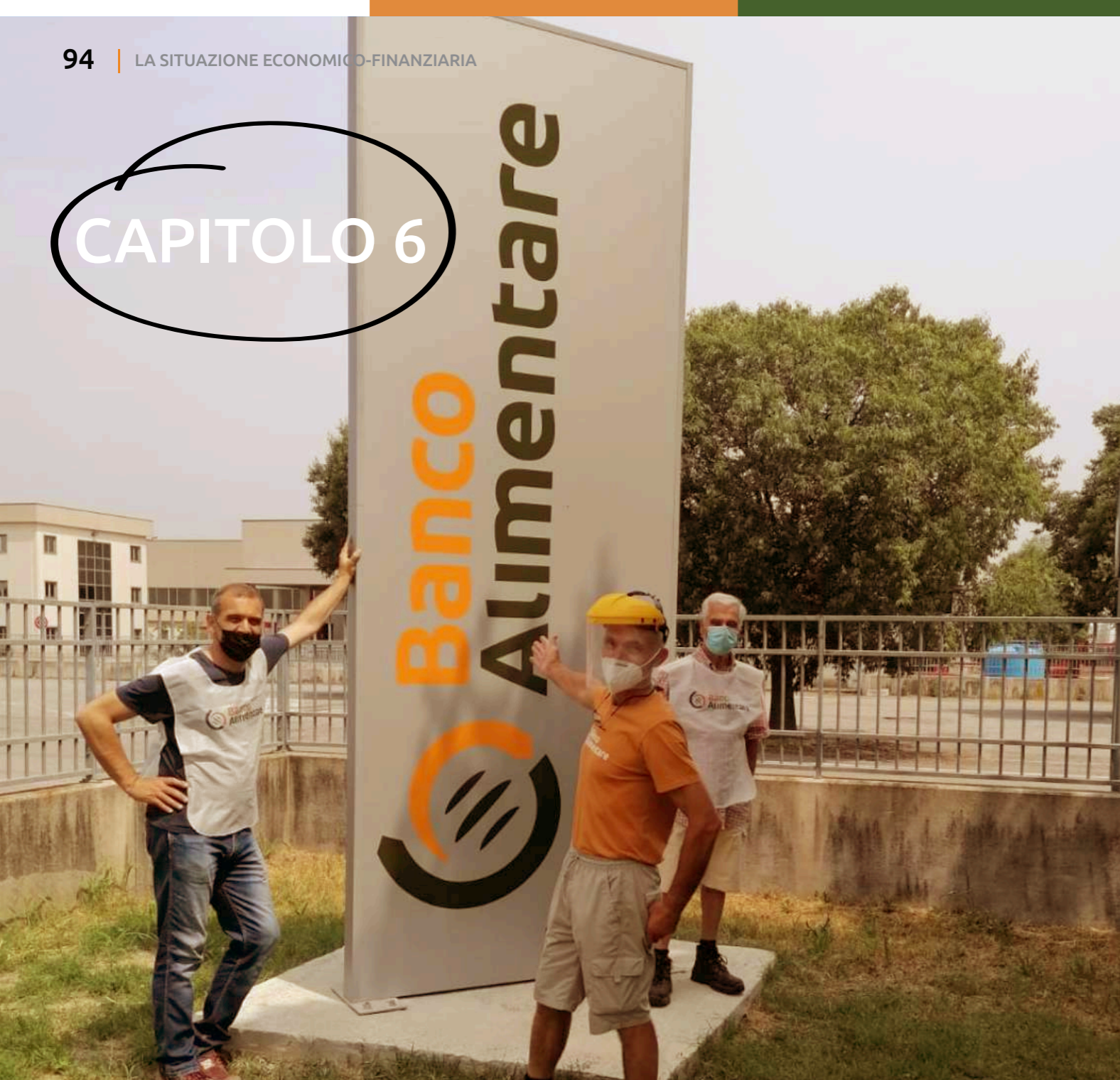
Altre campagne



L'emergenza sociale ha portato la Fondazione a promuovere, oltre all'attività di raccolta fondi abituale, iniziative e campagne straordinarie dedicate a fronteggiare l'emergenza pandemica. Il risultato testimonia una grande generosità sia da parte di privati sia da parte del mondo corporate:

Le campagne abituali di direct mailing rivolte ai privati nel 2020 sono state 25 con **1.170.000 spedizioni cartacee**; a queste vanno aggiunte 6 **direct e-mailing** per circa **400.000 invii totali**. Il risultato di queste campagne è stato un aumento importante del numero di donazioni rispetto al 2019, che sono passate da 39.500 a 57.000 (+46%), e un aumento significativo della donazione media di oltre il 37%, da 40 a 55 Euro. Anche la risposta da parte del mondo corporate è stata decisamente positiva con un incremento delle **donazioni in denaro di circa il 90% in più** rispetto all'anno 2019 per un valore pari a Euro 810.022. Molte aziende che hanno donato alimenti o fatto donazioni economiche a Banco Alimentare, hanno voluto comunicare il loro impegno, per renderlo visibile in modo particolare tramite comunicati stampa, video promozionali ed azioni social. Inoltre, sono state promosse 28 campagne di CRM (Cause Related Marketing): alcune prevedevano una donazione in denaro, altre in alimenti.

CAPITOLO 6

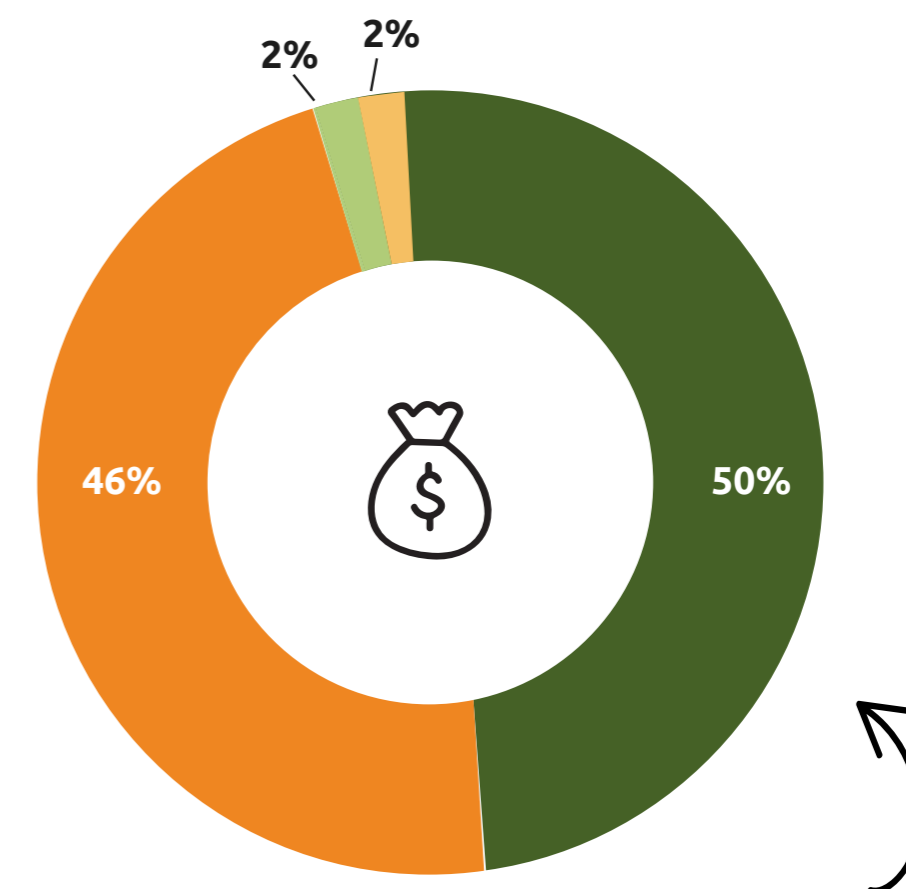


I NOSTRI DATI ECONOMICI

I PROVENTI

I proventi della Fondazione per l'anno 2020 sono stati superiori ai 12 milioni di euro con un incremento del 213% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è riconducibile ad un aumento della solidarietà sociale, che ha portato ad avviare numerosi progetti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, di cui per alcuni si è dato rendiconto nei capitoli precedenti.

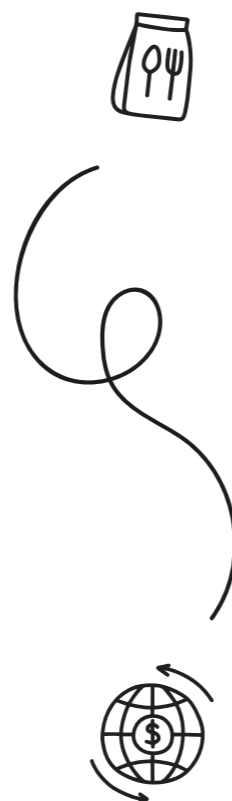
Inoltre, si evidenzia per il 2020 la realizzazione di due lasciti per un valore totale di Euro **77.761** tra i contributi da enti privati.



- Del totale dei proventi, **il 50%** proviene da iniziative di **raccolta fondi**, che accoglie tutti i proventi derivanti da raccolte pubbliche di fondi come le campagne di Direct Marketing, le raccolte fondi con SMS solidale, raccolte fondi occasionali e i proventi del 5x1000¹²;
- Il **46%** proviene da **enti privati**.
- Il **2%** da **attività accessorie** e proventi finanziari e patrimoniali.
- Il restante **2%** deriva da **enti pubblici**.

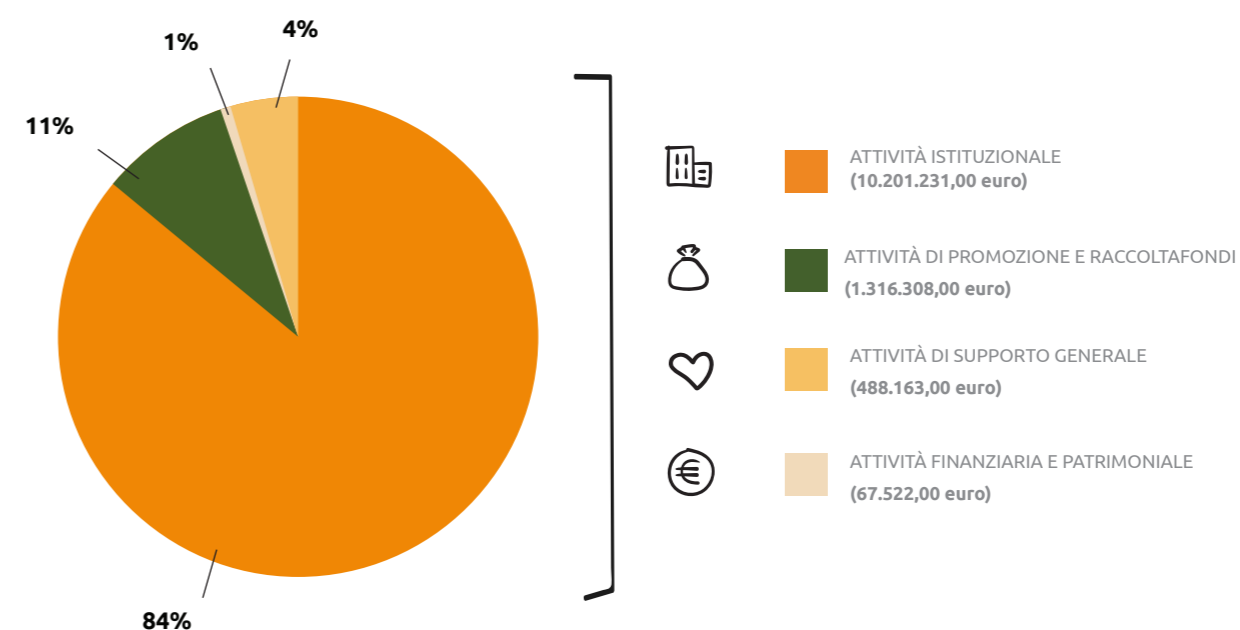
¹² Tale contributo viene contabilizzato nell'esercizio in cui vengono pubblicati da parte dell'Agenzia delle Entrate gli elenchi definitivi degli aventi diritto e della relativa quota di contributo

PROVENTI (€)	2020	2019
Proventi e ricavi da attività istituzionali		
Enti pubblici	201.696	322.749
Enti privati	5.865.545	1.172.657
Proventi e da raccolta fondi		
Raccolta fondi	6.335.683	2.252.023
Proventi e ricavi da attività accessorie		
Attività accessorie	300.000	298.000
Proventi finanziari e patrimoniali		
Finanziari, patrimoniali e straordinari	16.405	13.338
TOTALE PROVENTI	12.719.329	4.058.767



IL VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO E L'EFFICIENZA DELL'ORGANIZZAZIONE

Nel corso dell'anno 2020 la Fondazione Banco Alimentare ONLUS, per sostenere le proprie attività ha sostenuto degli oneri per un totale di 12.073.224,00 euro. **L'84% delle risorse raccolte (pari a 10.201.231,00 euro)** sono state impiegate per l'attività Istituzionale e l'attività accessoria direttamente connessa.



ONERI (€)	2020	2019
Attività istituzionale e l'attività accessoria direttamente connessa	10.201.231	2.304.011,00
Attività di promozione e raccolta fondi	1.316.308	1.362.997,00
Attività di supporto generale	488.163	436.513,00
Oneri finanziari e patrimoniali ⁶	7.522	43.276,00
TOT ONERI	12.073.224,00	4.146.796,00
RISULTATO DI GESTIONE	646.105,00	88.029,00

Il criterio di rilevazione dei proventi, può essere altresì riassunto nelle seguenti categorie:

- **Contributi vincolati sul loro utilizzo:** contributi ottenuti da attività di raccolta fondi o progetti specifici, il cui utilizzo è vincolato agli obiettivi di questi progetti.
- **Contributi non vincolati nel loro utilizzo:** questi contributi, non avendo una finalità specifica, vengono utilizzati per tutte le necessità strutturali e accessorie della Fondazione, pur non escludendone l'utilizzo per le attività istituzionali.

Il risultato di gestione del 2020 è stato un avanzo di 646.105. Come già premesso, questo risultato è da imputare ad un andamento anomalo del contesto socio-economico, identificabile con la pandemia da Coronavirus che, parallelamente ad un aumento della povertà, ha portato ad una maggiore coscienza sociale da parte di individui e aziende.

Le maggiori risorse raccolte sono state subito re-investite per far fronte all'espansione dell'attività di Fondazione, cresciuta proporzionalmente al numero di richieste di aiuto da parte delle Strutture Caritative che assistono le persone in stato di bisogno.

64%

Risorse destinate al coordinamento nazionale del recupero e della distribuzione di alimenti.



14%

Risorse destinate all'organizzazione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare



12%

Risorse destinate all'attività di guida e coordinamento della Rete e relazioni istituzionali



6%

Risorse destinate al sistema Informativo di Rete per la gestione degli alimenti raccolti e distribuiti



4%

Risorse destinate alla gestione della piattaforma logistica sita nel comune di Fontevivo.



IL VALORE ECONOMICO DEL CIBO RECUPERATO E RACCOLTO

Organizzazione Banco Alimentare	Alimenti raccolti (KG)	Valore economico degli alimenti raccolti(€)
Abruzzo	2.482.154	5.872.690
Alessandria	1.004.749	2.623.963
Calabria	6.839.475	16.181.177
Campania	9.685.934	23.350.096
Daunia	784.094	2.018.446
Emilia Romagna	9.582.699	25.509.703
Fondazione Banco Alim. Onlus	88.637	293.483
Friuli Venezia Giulia	3.334.672	8.438.773
Lazio	5.999.334	14.288.682
Liguria	2.472.781	6.209.073
Lombardia	17.892.270	52.008.734
Marche	2.137.320	5.432.471
Piemonte	8.321.295	22.902.750
Puglia	2.665.217	6.755.997
Sardegna	1.476.963	3.929.463
Sicilia - Catania	7.641.003	18.232.615
Sicilia - Palermo	5.220.474	12.113.561
Toscana	5.417.806	14.916.742
Trentino Alto Adige	1.419.638	3.933.448
Umbria	1.397.855	3.809.482
Veneto	5.043.107	13.267.779
Valle d'Aosta	75.321	238.496
TOTALE COMPLESSIVO	100.982.797	262.327.622

RELAZIONE ORGANO DI CONTROLLO



Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Banco Alimentare

Il 2020 rappresenta il primo anno di adozione bilancio sociale, redatto in conformità alle disposizioni legislative 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore) e documenti di comunicazione e rendicontazione

Il bilancio sociale, redatto in conformità alle disposizioni legislative 3 luglio 2017, n.117 (Codice del Terzo settore) e documenti di comunicazione e rendicontazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, è stato redatto in conformità a tali linee guida e sulle attività sociali perseguite dalla Fondazione.

L'Organo di controllo con le funzioni annunciate operativo con l'entrata in vigore del nuovo statuto della Fondazione Banco Alimentare all'istituendo Registro Unico Nazionale del Terzo settore, ha provveduto alle necessarie modifiche statutarie. Il Collegio dei revisori, in quanto organo di controllo, ha i propri compiti statutari vigila sulla gestione finanziaria della Fondazione, esamina le proposte di bilancio e sulla conformità alla legge ed allo statuto dell'art. 30 del D.lgs. n. 460/97 il compito di predisporre anche la relazione di monitoraggio.

Tanto premesso, il Collegio dei revisori ha predisposto la

RELAZIONE DI M

Al sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 11/7/2017 il Collegio dei revisori ha vigilato e ha potuto verificare, attraverso l'analisi di bilancio e mediante colloqui con i soggetti interessati, l'osservanza delle attività sociali da parte della Fondazione Banco Alimentare e la conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97 la relazione

A seguito di tali verifiche si rileva quanto segue:

- tutte le attività istituzionali della Fondazione sono state svolte nel rispetto delle finalità statutarie e in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione non ha svolto attività direttamente connesse a quelle istituzionali di cui all'art. 10 co. 5 del D.lgs. 460/97;
- la Fondazione ha svolto attività di raccolta fondi rispettando principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori ed il pubblico;
- la Fondazione non persegue finalità di lucro, anche soggettivo, ed ha rispettato il divieto di distribuzione, anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali ai sensi del co. 6 dell'art. 10 del D.lgs. 460/97;
- il patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti, quali ricavi, rendite, proventi ed entrate comunque denominate, è destinato esclusivamente allo svolgimento delle attività statutarie.

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art. 30 comma 7 del D.lgs. 117/2017 e in conformità alle Linee Guida indicate nei paragrafi 5 e 6 del Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha esaminato i principi di redazione e la metodologia di rendicontazione adottata dalla Fondazione Banco Alimentare nel proprio bilancio sociale e, in particolare, la struttura e il contenuto di tale bilancio.

Il Collegio dei revisori, nell'assumere tale funzione, propria dell'organo di controllo nominato ai sensi del D.lgs. 117/2017, ha svolto un esame limitato, senza far riferimento agli standard internazionali e a documenti tecnici che guidano la verifica di conformità e l'asseverazione del documento, tenendo anche conto che il 2020 è il primo anno di redazione del bilancio sociale. Ha svolto comunque un adeguato processo di verifica, che si aggiunge all'attività di vigilanza e monitoraggio, ai documenti esaminati e alle evidenze acquisite nel corso dell'esercizio. Tale verifica ha riguardato i principi di redazione, improntati alla rilevanza, completezza, trasparenza e chiarezza, veridicità e attendibilità, e la struttura e il contenuto del bilancio sociale, conformi a quanto richiesto dal paragrafo 6 delle linee guida ministeriali.

A seguito dell'esame svolto nessun elemento è pervenuto all'attenzione del Collegio dei Revisori tale da indurre a ritenere che il bilancio sociale non sia stato redatto, in tutti i suoi aspetti

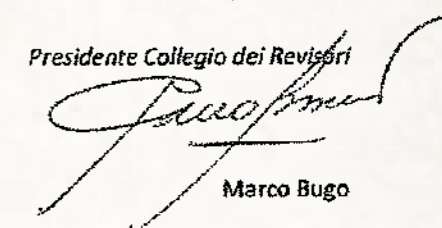
significativi, in conformità con le linee guida che ne stabiliscono la modalità di predisposizione. In particolare, la redazione del bilancio sociale appare essere stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità e il bilancio sociale contiene, nel complesso, dati e informazioni che consentono, ragionevolmente, una corretta rappresentazione e visibilità delle attività della Fondazione Banco Alimentare.

Milano, 20 luglio 2021

II COLLEGIO DEI REVISORI

Carlo Bosello

Presidente Collegio dei Revisori



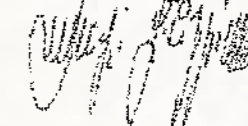
Marco Bugo

Membro effettivo



Luigi Carlo Filippini

Membro effettivo



FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE ONLUS - CONTATTI



Indirizzo:

Fondazione Banco
Alimentare Onlus
Via Legnone, 4 - 20158 Milano



Telefono:

02-896584.50



E-mail:

info@bancoalimentare.it

Con il supporto metodologico di **ALTIS Università Cattolica**